

CXCVIII

TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Presidenza del Presidente **CANONICO**.

Sommario. — *Votazione a scrutinio segreto — Presentazione di un disegno di legge — Discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 561) — Parlano nella discussione generale i senatori Figoli, Mezzanotte, relatore, Lanzara, Manassei, Melodia, ed il ministro dei lavori pubblici — Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio fino al 520 — Il capitolo 521 è approvato dopo osservazioni del senatore Di Carpegna e del ministro dei lavori pubblici — Si approvano i capitoli dal 522 al 524, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per le ferrovie dello Stato, e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto — Discussione dei due disegni di legge: « Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1901-902, 1903-904 » (Nn. 223 e 224) — Parlano nella discussione generale il senatore Scialoja, relatore, ed il ministro del tesoro — Si approvano tutti gli articoli dei due disegni di legge che sono rinviati allo scrutinio segreto — Chiusura e risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri dei lavori pubblici, della guerra, della pubblica istruzione e del tesoro.

FABRIZI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di

stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto;

Convenzione internazionale firmata all'Aja il 21 dicembre 1904 intesa a facilitare la missione delle navi ospitaliere in tempo di guerra:

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907;

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 per la spedizione in Cina;

Autorizzazione della spesa di lire 1,500,000 per l'acquisto dei depositi viveri della cessante impresa;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908;

Prego l'onor. senatore, segretario, Melodia di procedere all'appello nominale.

MELODIA, *segretario*, fa l'appello nominale.
PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.
Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 561).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 561).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il senatore Figoli.

FIGOLI. Trovandomi assente nella tornata del 3 giugno quando venne approvato il disegno di legge sulla autorizzazione di maggiori spese per opere pubbliche o ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione degli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908, colgo l'occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, per ringraziare l'onor. ministro di avere colla detta legge, aumentato di 6 milioni i fondi stabiliti nella legge 22 marzo 1900, n. 195, per le bonifiche Maremmane, accogliendo così le premure che io gli feci a favore della Maremma Toscana.

Però ai miei ringraziamenti aggiungo la preghiera di tener sempre presente che per dette bonifiche, gli studi fatti dal Genio civile hanno sempre riconosciuta necessaria una spesa di almeno 16,000,000, e perciò è necessario che alle somme occorrenti si faccia fronte con altri stanziamenti da destinarsi in avvenire.

Ma altra e seria osservazione debbo fare per quanto riguarda queste bonifiche ed è che la legge del 1900 e quella del 1902 sono risultate deficienti, anche per quanto riguarda i rapporti fra lo Stato ed i proprietari dei fondi occupati.

Infatti esse dispongono che le bonifiche in terreni di proprietà demaniale siano eseguite a tutte spese dello Stato; e quello in terreni di proprietà privata siano classificati in prima categoria, e cioè siano eseguite col concorso dei privati in ragione del 20 per cento del loro importare, ma ammettono in questi il diritto di essere compensati a termini della legge sulle espropriazioni, delle occupazioni di terreno necessarie.

Queste disposizioni di legge, che a prima vista appaiono così semplici e logiche, si rendono invece praticamente inapplicabili in molte bonifiche della Maremma, e cioè in tutte quelle che si eseguono per colmata.

In queste bonifiche, richiedendosi l'occupazione di vaste estensioni di terreno, i rapporti fra lo Stato ed i proprietari sono stati finora e continuano ad essere regolati da convenzioni scritte o da consuetudini che si possono ridurre ai due tipi seguenti:

1° Il Governo ha occupato i terreni privati necessari, corrispondendo per essi una indennità annua pari al 5 per cento del valore di stima dei terreni anteriormente alla loro immissione in colmata, indennità che anche attualmente lo Stato continua a corrispondere. A bonifica finita lo Stato restituirà ai proprietari i terreni bonificati, eccezione fatta per quelli che rimangono occupati colle opere di bonifica, e i proprietari rifondono allo Stato in danaro o in natura la plusvalenza dei terreni stessi tenuto conto della minor superficie restituita.

2° Lo Stato non corrisponde alcuna indennità ai proprietari dei terreni occupati, e questi alla loro volta non sono tenuti a corrispondergli, a bonifica finita, alcuna indennità.

Questo sistema di compensi come si è detto

è attualmente seguito dove in forza di regolari contratti (ai quali lo Stato non può sottrarsi perchè hanno origine dalle disposizioni dei motupropri granducali, che sino al presente disciplinano quelle bonifiche), dove in forza di consuetudini, cui non è conveniente venir meno perchè lo Stato non ne ritrarrebbe alcun beneficio finanziario, mentre invece verrebbe enormemente complicata la procedura esecutiva delle bonifiche, senza contare che l'applicazione a tali casi delle nuove norme di legge darebbe luogo a contestazioni coi proprietari per le occupazioni sinora eseguite, di cui essi avrebbero diritto ad essere compensati quando venisse a cessare il vantaggio della esenzione da ogni speciale contributo, e per il quale essi acconsentirono in passato alla loro occupazione gratuita.

È necessario osservare che per i terreni in colmata in possesso dello Stato, sino a bonifica compiuta, i proprietari ricevono il canone annuo corrispondente al valore venale del 1830, o di quell'epoca, e quindi per tre quarti di secolo hanno perduto il maggior reddito che per l'aumento generale del valore dei prodotti e dei fondi avrebbero percepito, tenuto conto anche che per quasi tutte quelle bonifiche ora in corso, è trascorso già un tempo quadruplo e anche quintuplo di quello originariamente previsto per il loro compimento, e per gli altri casi hanno avuto per lunghi anni il danno di occupazioni, e delle soggezioni dei lavori e della conduzione delle bonifiche, senza avere avuto sino ad ora il beneficio delle eseguite bonifiche; onde se si volessero applicare per i futuri lavori le disposizioni sulle attuali bonifiche di 1^a categoria, bisognerebbe per lo meno accreditare ai proprietari i compensi per tutti i danni sino ad ora subiti, ciò che non credo conveniente per lo Stato. Senza di che i proprietari maremmani si troverebbero a subire gli aggravii delle vecchie e delle nuove leggi, senza alcun corrispettivo; il che non è giusto — ma è dannoso all'economia della regione — perchè toglierebbe ai proprietari i mezzi per le bonifiche agrarie, che ivi succedono sempre a quelle idrauliche.

Si rende quindi necessario che le disposizioni delle leggi attualmente in vigore siano chiarite in modo da rispettare l'attuale ordine di cose e i diritti acquisiti colle antiche disposizioni.

Passando dalle bonifiche alle ferrovie mi occorre pregare l'onorevole ministro a voler possibilmente sollecitare i lavori di collocamento del doppio binario sulla linea Pisa-Roma, lavoro che dalle assicurazioni avute in passato dovrebbe essere ora quasi ultimato.

Tutti ne hanno constatata la necessità, il grave inconveniente che arreca al servizio la mancanza del secondo binario, poichè una delle cause dei grandi e continui ritardi avuti nell'inverno su questa linea, percorsa da tanti treni, fu appunto questa, cagionando continui incroci e lunghe fermate.

L'onorevole ministro mi dirà che per alcuni tratti sono già ultimati i progetti e che per altri sono allo studio. Ma siccome questi progetti sono divisi per le varie tratte fra Cecina e Campiglia, fra Campiglia e Follonica, fra Montepescali e Grosseto, Grosseto-Montaldo, stante la urgenza ed il grandissimo vantaggio che se ne avrebbe, si dovrebbero fare contemporaneamente.

Un solo tratto presenta qualche difficoltà e maggior lavoro per le necessarie modificazioni di pendenza e variazioni di tracciato, questo è il tratto Follonica-Montepescali del quale si devono fare gli studi.

Sarebbe bene venissero ultimati al più presto e subito deciso il tracciato, poichè quando saranno ultimati gli altri tronchi, anche se a lunga scadenza, il lavoro fra Follonica e Montepescali, che richiede assai più tempo, sarà in ritardo e così non si otterrà mai una pronta e completa sistemazione della linea Pisa-Roma, che è pure fra le più importanti del Regno.

Ancora una raccomandazione, ed ho finito di abusare del tempo e della compiacenza dell'onorevole ministro e dei miei onorevoli colleghi.

Desidererei che l'onorevole ministro, interessasse la Direzione generale delle ferrovie dello Stato a fare uno studio speciale, e ad esercitare una rigorosa sorveglianza sopra il regolare servizio dei passaggi a livello, che arretrano di già tanto incaglio, tanti inconvenienti al commercio e al transito sulle principali strade provinciali e comunali, con la chiusura quasi continua, per la quantità di treni sempre in aumento.

Sulla strada provinciale Sestri Levante-Genova, Genova-Ventimiglia l'inconveniente è diventato qualcosa d'incredibile. Transitano sulla prima circa 60 treni al giorno e 50 sulla

seconda; aggiungansi al diritto di chiusura i notevoli ritardi e facilmente si capirà come queste vie provinciali abbiano perduto quasi il loro scopo. Si sa quando si parte, non si può calcolare sull'arrivo.

In un tratto di strada fra due comuni della Riviera di Ponente sopra un percorso di 3600 metri, poco più di tre chilometri e mezzo, vi sono ben cinque passaggi a livello e tutti in posizioni pericolose, cioè in una curva della strada o allo sbocco di una galleria. Ai cancelli di questi passaggi sono adibiti, la notte un guardiano, il giorno la moglie.

Questa gente non ha che poche ore di riposo, che vengono loro portate via dai grandi ritardi, da spostamenti di treni che da essi ne derivano, per cui, per correr meno rischio per accudire alle faccende domestiche, preparare il pranzo ecc., la guardiana chiude i cancelli anche quando non ne sarebbe l'ora, ed i veicoli d'ogni genere aspettano!... Non sarebbe possibile rimediare in qualche modo a questi inconvenienti?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Mezzanotte.

MEZZANOTTE, *relatore*. Anzitutto sono lieto che l'onor. Figoli si dichiari soddisfatto dei provvedimenti adottati, e mi unisco vivamente alle sue raccomandazioni intorno alle bonificazioni e al doppio binario che egli ha domandato.

E poichè pare che nessun altro prenda la parola, dirò io qualche cosa brevemente all'onor. ministro.

Innanzitutto l'onor. ministro sa quello che è avvenuto quest'anno, che è lo stesso di quello che avvenne l'anno scorso. Abbiamo avuto un primo disegno di legge che ha modificato la metà circa dei capitoli dell'attuale bilancio dei lavori pubblici; e son circa 260 capitoli variati. Ora io vorrei augurarmi che sia l'ultimo anno che questo accade e che negli anni successivi con note di variazioni o con altri mezzi si provveda affinchè non si debba fare una doppia discussione al riguardo. È stato giustissimo il farlo l'anno scorso, è stato giustissimo il farlo quest'anno; ma forse sarà meglio di non continuare su questa via.

Entrando poi a parlare del bilancio io sono rimasto assai soddisfatto della restituzione che si è fatta alla Cassa depositi e prestiti per le

bonificazioni. Questa fu una cosa che la Commissione di finanze già avvertì or sono tre anni, ed è lietissima che l'onor. ministro dei lavori pubblici abbia aderito.

Dirò una parola sul palazzo di giustizia, per il quale non credo che possa bastare la spesa di 30 milioni. L'impresa Bonomi ha vinto una causa contro il ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. È l'impresa Borrelli, c'era una prima impresa Bonomi.

MEZZANOTTE, *relatore*. Nella relazione è scritto Bonomi. Ad ogni modo questa impresa ha vinto la sua causa di modo che credo che sorpasseremo i 30 milioni previsti dal ministro, ed in questo non ho intenzione di fare opposizione a lui, perchè egli stesso è persuaso che le spese che si faranno per il palazzo di giustizia saranno superiori a quelle che si potevano prima immaginare.

Mi fermo poi un poco sopra altri due argomenti.

Prima sulle strade provinciali. Queste strade subirono una certa discontinuità perchè ci sono stati degli anni in cui furono assegnate forti somme in bilancio, e si giunse perfino a 19 milioni e parecchie mila lire; si scese poi a 17, a 16, a 15 milioni, ed ora siamo ridotti a 3 milioni e 500,000 lire, il che mi pare molto poco.

Non dirò quest'anno, perchè ci sono tante variazioni; ma io vorrei che l'onor. ministro potesse provvedere un po' più largamente a queste strade provinciali.

Io so che c'è un progetto di legge che riduce di un quarto il contributo delle provincie, e la cosa mi pare ragionevole, perchè le provincie le quali prima avevano cominciato a costruire le strade ora hanno dovuto fermarsi per gli inconvenienti del proprio bilancio; inconvenienti che dipendono specialmente da leggi che noi facciamo. C'è stata la legge sui manicomi che ha dato un gravissimo danno alle provincie, ed ancora le provincie non sanno come raccapezzarsi; hanno dovuto togliere dei fondi dalle strade e portarle ai manicomi.

Io vorrei pregare l'onor. ministro che provvegga un poco più fortemente a questo ramo di cose, come eguale preghiera gli ho fatta negli anni precedenti, perchè è chiaro che molte novità si devono fare in talune provincie, ma in altre provincie che non hanno ferrovie e

non hanno velocipedi, che almeno si possa andare da un punto all'altro in carrozza?

Finalmente c'è l'art. 228 che riguarda delle strade le quali dovrebbero farsi dallo Stato. Ora per questo c'è un preventivo di 53 milioni. Io lo credo al disotto del vero; ma un milione all'anno per un preventivo di 53 milioni porterà un altro allungamento dell'epoca di fare queste strade.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Parla dei comuni isolati, non è vero?

MEZZANOTTE, *relatore*. Sì signore, del capitolo 228.

Quest'anno poi, l'onor. ministro ha tolto dal bilancio questa somma, ed è rimasta una cifra che dirò irrisoria; mentre dovrebbe accrescersi questo fondo.

Abbiamo dinanzi all'altro ramo del Parlamento una legge pei porti, una per le ferrovie; nulla per le strade.

Onor. ministro, ella che ha tante ragioni di benevolenza per l'ufficio che ricopre, veda di provvedere anche a questo, di procurare a tutti il modo di poter comodamente raggiungere il proprio paese, ed avviare i prodotti delle proprie contrade ai centri di consumo più notevoli.

LANZARA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà parlare.

LANZARA. Siamo in tema di discussione generale del bilancio e colgo questa occasione per rivolgere una preghiera al ministro dei lavori pubblici. La preghiera è che voglia avere in considerazione il tratto di strada ferrata Avellino-Cancello-Napoli. In questa linea vi è un treno che è segnato con il n. 3481, cioè il primo treno che da Avellino arriva a Napoli alle ore 8.25. Questo treno è scarso di vetture, cosicchè alle due stazioni di Acerra e di Casalnuovo tutti coloro che sono forniti di biglietti di 3^a classe entrano nella 2^a e nella 1^a senza aver bisogno neppure di chiedere il permesso ai conduttori del treno, ma per propria iniziativa aprono gli sportelli ed ingombrano i vagoni di 2^a e di 1^a classe. Questo però non sarebbe un grave inconveniente; il maggiore è quello che questi viaggiatori di 3^a classe non pagano, approfittando appunto della grande ressa di gente.

Ora io non voglio pregare, che sarebbetropo, l'onor. ministro onde voglia dare gli ordini che questo treno sia smistato, per l'affluenza della

gente immensa, ma almeno che sia fornito di maggiore quantità di vetture, acciocchè coloro i quali pagano il loro denaro, sia per occupare il posto di 2^a sia quello di 1^a classe, non sieno disturbati da una massa di gente, la quale investe i vagoni in modo che ciascun compartimento raccoglie 15 o 20 persone, mentre per quelli di 1^a classe non vi debbono essere più di 7 o 8 posti.

Non ho altro da dire.

MANASSEI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANASSEI. Avrei una raccomandazione da fare anche io al ministro dei lavori pubblici, che sarà presto esaurita.

Io raccomando all'onorevole ministro di voler raccomandare al direttore generale delle ferrovie, che nel procedimento e nella successione dei lavori per ampliamento delle stazioni ferroviarie, si abbiano presenti i due criteri, così della importanza delle stazioni come dell'urgenza di provvedere. E questa mia raccomandazione se ha un carattere generale ha poi un oggetto speciale che riguarda la stazione della mia città: quella che naturalmente ho occasione continuamente di vedere. Questa stazione ha veramente necessità di essere ampliata e migliorata. Sono state fatte domande ed istanze replicate, perchè siano migliorati ed ampliati i locali e così la piattaforma della stazione. Questa stazione fu un poco ingrandita quando divenuta testa di linea della ferrovia Rieti-Aquila si richiedeva una piattaforma maggiore; ma questa è cosa che rimonta a 15 anni fa, almeno. Si sono sviluppate poi molte industrie nella città che esigono locali di deposito, magazzini più ampi, ed anche un numero maggiore di binari morti e di locali. La Società Mediterranea aveva riconosciuta la necessità di questi lavori, ed anzi aveva accettato un progetto, che aveva promesso di eseguire quanto prima, ma nonostante le vive istanze che sono state fatte dall'Autorità amministrativa del paese, ed anche dall'Associazione dei commercianti ed industriali, nonostante che avessimo l'assicurazione che nell'ottobre passato sarebbero incominciati i lavori, non si è fatto ancora nulla.

Io dunque raccomando vivamente all'onorevole ministro di non dimenticare i lavori necessari alla stazione ferroviaria di Terni.

MELODIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA. Quello che ha detto poco anzi il senatore Figoli in ordine agli inconvenienti dei passaggi a livello, mi autorizza a pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler trovare un modo come ovviare al gravissimo inconveniente che vi è nella strada Corato-Trani ove il passaggio a livello è nella stazione di Trani. Coloro che conoscono quelle provincie sanno che si tratta dell'unione di due città, di cui una è Corato che ha 50,000 abitanti e Trani che ne ha poco meno. Trani è l'emporio di tutto il centro agricolo che è Corato. Ora mi permetto pregare l'onor. ministro (e non gli fo nessuna raccomandazione speciale e mi affido a lui, anche perchè ho avuto la fortuna di vederlo qualche volta su quella linea ed intrattenermi con lui), di vedere se sia il caso di ovviare a questo, che io chiamo un grosso inconveniente.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Io ho più volte personalmente constatato gli inconvenienti e i danni che derivano dalla frequenza dei passaggi a livello ferroviario e dalla mancanza, nella maggior parte di essi, dei segnali che sarebbero opportuni per diminuire le soggezioni alla viabilità ordinaria e per evitare talvolta i disastri. Io ho ammirato in quelle occasioni la pazienza del pubblico, specialmente per linee esercitate dall'industria privata, avendo potuto constatare, che si ostruiva il transito su di una grande strada, talvolta perfino per oltre mezz'ora. E ciò accadeva perchè il cantoniere addetto alla custodia dei passaggi a livello, naturalmente chiudeva i cancelli secondo l'orario del passaggio dei treni e non avendo notizia dei ritardi, talvolta fortissimi, del treno che doveva sopravvenire, non li riapriva finchè il treno non fosse passato. Di qui un ingombro gravissimo sopra strade di grandissima importanza.

Non ho mancato in siffatte occasioni d'impartire opportune disposizioni alle Società esercenti private, perchè stabilissero impianti tali che si potesse cinque minuti prima della partenza di un treno dalla stazione viciniore, dare

avviso della partenza lungo i tronchi di linee contigui, rendendo così possibile che la chiusura dei passaggi a livello avesse luogo in tempo sì, ma senza cagionare gravi intralci alla viabilità ordinaria.

Ora sarebbe strano che ciò, che io ho creduto opportuno ordinare ad alcune Società private, non avesse dovuto essere fatto presente alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Ed infatti posso assicurare che la Direzione generale è anche essa preoccupata dei ritardi e dei pericoli dei passaggi a livello; se ne è preoccupata per quotidiana esperienza e se ne è preoccupata anche per i reclami che sono venuti dalle Associazioni sportive, specialmente dal « Touring Club Italiano ». Il quale, oltre che sui danni prodotti dai ritardi, ha richiamato l'attenzione delle ferrovie dello Stato sopra i pericoli che possono derivare, soprattutto nei tragitti di notte, dal fatto che mancasse presso il passaggio a livello un qualunque segnale.

Ed io posso dichiarare al senatore Figoli (a prescindere da ciò che si riferisce ai tratti da Sampierdarena a Savona e da Ventimiglia a Porto Maurizio, sui quali si sta impiantando il sistema del blocco) posso dichiarare al senatore Figoli ed al senatore Melodia che la Direzione generale sta studiando quale sistema di segnalazione, elettrico e luminoso si possa adottare senza troppo aggravio di spesa, per evitare i ritardi e gl'incagli che sono conseguenza delle chiusure anticipate e per evitare i pericoli che sono conseguenza della mancanza d'illuminazione nelle ore notturne. Io spero che questi studi siano compiuti presto e che la spesa relativa non sia sì rilevante da spaventare l'Amministrazione ferroviaria.

Vengo ora all'altra raccomandazione del senatore Figoli riguardante il sollecito completamento del doppio binario sulla linea Pisa-Roma. I lavori per il secondo binario sui tratti Montalto-Capalbio e Capalbio-Orbetello sono già stati appaltati e procedono attivamente in modo da affidare che saranno ultimati per l'autunno del 1908; sono pure stati approvati ed in corso d'appalto i lavori per il raddoppio sui tratti Cecina-Vada e Grosseto-Montepescali. Si stanno studiando i progetti per gli altri tronchi, cosicchè dei 170 chilometri di linea, che ancora sono a semplice binario, per 50 i lavori di

raddoppio sono in corso di esecuzione e verranno ultimati entro il 1908, per gli altri 120 si stanno allestendo i progetti che verranno presentati al più presto. Ora pensi l'onorevole Figoli che la legge, che ha dato alle ferrovie dello Stato 610 milioni per provvedere ai lavori più urgenti, porta la data del 23 dicembre dell'anno scorso. L'ufficio che presso la Direzione generale attende a questi studi, è sopraccarico di lavoro: e del resto non basta, come altra volta dissi, avere a disposizione i milioni e neanche i miliardi, quando contemporaneamente non vi siano ingegneri, mezzi tecnici, materiali, progetti ed anche mano d'opera. Ed ho già dichiarato altra volta al Senato che il Ministero dei lavori pubblici ha tale mole di lavoro per sé, e una tale mole ne ha la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, che, mentre talvolta deploro che non si possa procedere con la necessaria sollecitudine all'esecuzione di quanto pure sarebbe urgente, mi conforto però pensando che, se gettassimo sul mercato una mole così immane di lavori, turberemmo il mercato della mano d'opera in maniera così grave che potrebbe portare a conseguenze inaspettate. Ciò sia detto in linea generale; quanto alle raccomandazioni del senatore Figoli sono lieto di poter dichiarare che, essendo così a buon punto gli appalti per alcuni tratti e gli studi per altri, si provvederà il più sollecitamente possibile. Nè si meravigli l'onorevole senatore Figoli che lungo la linea Pisa-Roma i lavori di raddoppio siano stati appaltati in parte su tronchi isolati, poichè, a prescindere dai tronchi Montalto-Capalbio e Capalbio-Ortebello che fanno ordinatamente seguito al raddoppio esistente Roma-Montalto, si deve considerare che ragioni tecniche consigliano talora di procedere ai lavori di raddoppio di alcuni tratti di linea prima di altri: così, nel caso speciale, quello da Grosseto a Montepescali, è comune a due linee, e quello da Cecina a Vada deve portare alla stazione di Cecina la nuova linea Vada-Livorno. Ma io rinnovo l'assicurazione che si procederà con la massima alacrità possibile.

E poichè siamo in materia ferroviaria mi permetta il senatore Lanzara di dirgli, che io non ho avuto mai notizia di un così grave inconveniente come quello che egli ha denunciato nel servizio del primo treno del mattino, da

Avellino a Napoli. Se egli me ne avesse parlato privatamente, oggi mi sarei trovato in grado di dargli qui le risposte categoriche che egli desidera; credo però di dover escludere che siano normali gl'inconvenienti di cui si è fatto qui cenno. L'inconveniente denunciato forse sarà accaduto qualche volta...

LANZARA. Accade tutti i giorni.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. ...Ma io non posso ammetterlo; forse si sarà verificato nei giorni in cui ella ha viaggiato su quella linea! Quindi mi consenta d'insistere nel ritenere che, se qualche viaggiatore il quale avrebbe potuto acquistare il biglietto di terza, senza averlo acquistato, sia andato in seconda od in prima classe, ciò potrà essere accaduto qualche volta in casi speciali. Ma è da escludersi che la negligenza del personale possa esser tale da rendere abituali fatti simili; tanto più ove si consideri che è accordato uno speciale premio ai controllori che riescano a trovare in fallo chi dovrebbe esser munito di biglietto e non lo sia. Ammettendosi dunque il fatto segnalato come abituale, bisognerebbe ammettere che il personale vada deliberatamente contro il proprio interesse.

LANZARA. Ma si tratta di centinaia di persone che fanno questo giuoco tutti i giorni.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ripeto che ciò sarà accaduto in occasione di qualche festa, o di qualche altro straordinario agglomeramento di popolo; ma mi permetta il senatore Lanzara di escludere che ciò possa costituire il caso normale.

Ad ogni modo, date le insistenze dell'onorevole Lanzara, aggiungo che una risposta precisa e categorica non posso dare, come, certo, avrei fatto, se egli si fosse benignato di parlarne in precedenza; assicuro però che prenderò informazioni e non tollererò certo che sulle nostre ferrovie vadano in seconda classe coloro che non hanno neanche il biglietto di terza!

L'onor. relatore, così diligente e competente, ha notato ciò che ad altri, e non a lui, poteva sfuggire; che, cioè, il capitolo 288, il quale si riferisce alle strade nei comuni isolati, porta la semplice annotazione: per memoria. E allora ha detto: Come provvederete voi, siccome è vostro dovere per la legge del Mezzogiorno, a dotare di strade, almeno mulattiere, i comuni

isolati, tagliati fuori dal consorzio civile? Ebbene, onor. relatore, io che ebbi l'onore di proporre al Parlamento la disposizione, che riconosce il dovere nazionale di provvedere ai comuni isolati, non ho dimenticato la mia creatura. La legge del giugno dell'anno scorso stabilì che per l'esercizio 1906-907 la spesa da stanziare fosse di un milione; essa dispose pure che l'ordine da eseguire per la loro costruzione, sarebbe stato stabilito, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici tenendo conto delle difficoltà della rete stradale, del traffico e dei bisogni delle popolazioni.

Non creda l'onor. senatore Mezzanotte che io abbia perduto il tempo. Ho subito ordinato a tutti gli uffici del Genio civile del Regno gli studi necessari e sulle relative proposte è stato interpellato il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuto che tali studi dovevano essere completati, ed ha dichiarato altresì che non poteva definitivamente pronunciarsi sui criteri di precedenza, se prima non avesse avuto alcune notizie indispensabili. Gli uffici del Genio civile hanno già risposto; ho fatto predisporre uno schema di regolamento per l'esecuzione di quella legge e su di esso si è promosso il parere del Consiglio superiore e si promuoverà poi quello del Consiglio di Stato. Con ciò non si sarà fatto che il primo passo, cioè, stabilire, provincia per provincia, le strade da costruire, quali rotabili e quali mulattiere, cioè la graduatoria delle strade da costruirsi e l'ammontare della spesa.

Finora, non ho avuto bisogno di contristare l'animo del mio onor. collega del tesoro chiedendogli i fondi necessari, perchè non ho ancora pronti, nè i progetti nè le norme da applicare per tale categoria di lavori. Il milione non ha potuto essere ancora speso; di guisa che per quest'anno si è dovuto mettere in bilancio la semplice indicazione: per memoria. Appena gli studi saranno compiuti, dovrò fare appello al ministro del tesoro, il quale, trattandosi di legge, già approvata e che deve essere eseguita per il rispetto dovuto al Parlamento, non dubito verrà in mio soccorso con quella larghezza di mezzi che potrà maggiore.

Seguirò la cosa con ogni zelo, trattandosi degli interessi di tanta parte del paese; e dico di tanta parte del paese, perchè è errore credere che la Sardegna, ad esempio, sia quella

in cui i comuni isolati abbondino più che in altre regioni. Vi sono invece moltissimi comuni dell'alta Italia, sulle pendici delle Alpi, che aspettano ancora provvedimenti ed aiuto!

Ebbene io credo che con la stessa serenità ed equanimità di spirito dobbiamo considerare i bisogni di tutte le regioni italiane ed a tutte portare il nostro soccorso confortatore.

Questo posso dire per le strade dei comuni isolati; quanto a quelle provinciali, come lo stesso onorevole relatore ric nosce, bisogna procedere d'accordo con le provincie. È necessario innanzi tutto stabilire un piano organico di tutte le strade che restano da eseguire; io non ho mancato di rivolgere all'uopo una circolare a tutte le Amministrazioni provinciali, chiedendo ad esse, quale fosse il loro programma in tale materia e con quali criteri organici esse intendessero preparare un piano di esecuzione che non fosse la materiale applicazione della legge, o la conseguenza di sollecitazioni, ma fossero il portato di ragionevole ordine di lavori, stabilito d'accordo con gli enti locali. Attendo di conoscere il pensiero e gl'intendimenti delle provincie su questo argomento; prenderò poi le risoluzioni più opportune, anche facendo tesoro dei giusti concetti, esposti dall'onor. relatore.

Debbo ancora una risposta all'onor. senatore Manassei a proposito di lavori ferroviari. Egli mi ha raccomandato di provvedere di urgenza ai bisogni della stazione di Terni. Certo essa è una delle più importanti, ma devo dichiarare al senatore Manassei che non ho potuto non preoccuparmi prima delle condizioni affatto speciali del nostro paese, che in alcuni mesi dell'anno vede concentrarsi, nelle regioni prevalentemente agricole, una mole di traffici veramente immane e tale che, è difficile, con la scarsezza dei nostri mezzi, di farvi fronte.

Tutti sanno pure che abbiamo la campagna dei trasporti delle barbabietole e poi quella vinicola, che sono tra le maggiori preoccupazioni del servizio ferroviario. Perciò, quando fu votata la legge dei 610 milioni nel dicembre scorso, incoraggiai il direttore generale delle ferrovie dello Stato a convocare i capi dei compartimenti per stabilire il programma dei lavori più urgenti, che ci mettessero in condizione di far fronte alla campagna delle barbabietole ed alla campagna vinicola, nei venturi mesi di settembre, ottobre e novembre.

Tale programma venne concordato e comprende tanti lavori di somma urgenza, che a mala pena sarà possibile, vincendo gravi difficoltà, condurli a termine, come è necessario, prima della fine di agosto.

Ora, come il senatore Manassei comprende, innanzi ad un programma simile, ed alle difficoltà gravi alle quali va incontro l'Amministrazione per la scarsità del personale tecnico, e anche, come ho detto poco fa, per la deficienza della mano d'opera, non era possibile pensare subito alla stazione di Terni.

Assicuro però il senatore Manassei che la stazione di Terni, stante la sua grande importanza per le linee che vi confluiscono, merita l'attenzione della Direzione generale e che ai lavori necessari non si mancherà di provvedere dopo che avremo fatto fronte ai bisogni assolutamente indifferibili di una situazione assai grave, che, se la vendemmia, come ci auguriamo, sarà abbondante, potrà presentare molte difficoltà.

Non dubito che il senatore Manassei, abituato a guardare oltre gli interessi della sua città natia, loderà i criteri generali ai quali mi sono dovuto attenere.

Il senatore Figoli ha parlato delle bonifiche e, mentre cortesemente mi ha ringraziato dell'aumentato stanziamento per le bonifiche marzemane, mi ha invitato a riesaminare la questione delle indennità dovute ai proprietari dei terreni da bonificare, perchè, a lui sembra, che gl'interessi dei proprietari non siano ora abbastanza salvaguardati.

Mi spiace di dover dichiarare che in seguito all'esperienza da me acquistata in proposito durante la direzione del Ministero dei lavori pubblici, ho acquistato la convinzione che pur troppo i proprietari dei terreni compresi nelle zone da bonificare, quando sono riusciti a farsi liquidare un'indennità annua, trovano molto comodo continuare a riscuoterla; sicchè, di regola, anche quando la bonifica è compiuta, essi elevano difficoltà per la costituzione dei consorzi di manutenzione. Questa è una delle più gravi difficoltà, nelle quali si dibatte l'Amministrazione dei lavori pubblici; dappoichè a bonifica compiuta, cominciano d'ordinario le questioni tra lo Stato ed i proprietari, i quali, per non assumersi la manutenzione delle opere eseguite per la bonifica idraulica dei terreni,

contestano che la bonifica sia compiuta. A ciò si aggiunga che spesso l'indennità, che va al proprietario, è tale, che ad essi conviene più conservarla senza altri oneri, che riprendere il proprio terreno, assumendosi la manutenzione delle opere di bonifica.

Ciò stante, non posso assumere l'impegno di rivedere la legislazione col fine di aumentare i diritti dei proprietari; debbo anzi assumere, se mai, un impegno proprio opposto.

Prima però di adottare qualsiasi decisione, ho reputato opportuno rivolgere agli uffici del Genio civile, un questionario sui risultati ottenuti con le centinaia di milioni che lo Stato ha speso per lavori di bonifica, allo scopo di accertare i risultati conseguiti. Ho chiesto, tra l'altro, quanti siano i terreni bonificati di cui i proprietari abbiano accettata la riconsegna, e come funzionino i consorzi di manutenzione.

Ho voluto rivolgere agli uffici questi due quesiti fondamentali, perchè mi sono convinto che occorre modificare il sistema da noi adottato, dovendosi sempre assicurare che la bonifica igienica ed idraulica sia completata con quella agraria.

Spesso è avvenuto che, dopo i milioni spesi per la bonifica igienica, i campi siano stati abbandonati agli sterpi ed alle male erbe. Fortunatamente in altre parti vi sono stati Consorzi che hanno fatto buona prova.

Ciò mi ha portato a considerare l'opportunità di introdurre nella nostra legislazione sulle bonifiche disposizioni atte a disciplinare rigorosamente non solo la bonifica igienica, ma anche l'agraria, nonchè la conservazione e manutenzione delle opere eseguite per rimuovere l'impaludamento dei terreni; altrimenti le spese ed i sacrifici, fatti e da fare, per le bonifiche saranno sciupati e perduti.

Dai risultati che daranno le risposte all'ampio questionario rivolto agli uffici del Genio civile, trarrò ammaestramento per risolvere anche l'altro punto, se cioè, convenga modificare la legge in quanto si riferisce alle indennità dovute ai proprietari, sino al compimento della bonifica e se occorra meglio regolare i rapporti con essi nei riguardi delle opere di manutenzione. Ad ogni modo credo che la legge del 1902, nella parte relativa alla liquidazione delle indennità a favore dei proprietari, sia

stata equa, lasciando impregiudicati i diritti quesiti dei proprietari.

Devo da ultimo far conoscere il mio pensiero su di una questione di carattere generale, sollevata dall'onor. relatore. Egli ha osservato che in questo disegno di legge sono comprese opere, sulle quali il Senato ha già deliberato con l'approvazione del disegno di legge per gli storni dei fondi.

Infatti col disegno sugli storni sono stati modificati molti articoli del bilancio originale dei lavori pubblici, sicchè bisognerà dopo mettere in relazione questo bilancio col disegno predetto.

L'onor. relatore ha giustamente rilevato che non è da raccomandarsi un tale sistema, e che sarebbe invece opportuno presentare in tempo note di variazione, evitando così di mettere il Senato in condizione, di dover prima deliberare una legge che modifica il bilancio e poi deliberare il bilancio stesso.

Sono d'accordo con l'onorevole Mezzanotte; egli però sa pure che il bilancio dei lavori pubblici è consolidato nella spesa per opere straordinarie e d'altra parte con esso bisogna provvedere anche ad eventi, dipendenti da cause di forza maggiore e talora imprevedibili. Ne deriva che, per quanta avvedutezza si abbia, non è possibile sempre prescindere dal fare proposte di storni per assicurare i mezzi necessari a riparare danni prodotti da frane, inondazioni, alluvioni; tutte cose imprevedibili.

MEZZANOTTE. Per un anno.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.

Quando c'è un bilancio consolidato, l'onorevole relatore intende, quale perturbazioni portino questi fatti. Ad ogni modo l'onor. relatore ha fatto, in sostanza, una giusta osservazione o, per dir meglio, l'ha adombrata; nella mia schiettezza rude, io voglio completare il suo pensiero poichè, per verità, l'Amministrazione suole trarre occasione da questi progetti, che sono una necessità e determinati da fatti straordinari, per introdurre variazioni ancora in altre parti del bilancio.

Poichè tutto ciò a me non sembrava regolare, mi sono già affrettato a dare le opportune disposizioni perchè queste leggi si limitino uni-

camente a provvedere a casi imprevedibili, e non tocchino la sostanza del bilancio, che deve rimanere integra, cioè, quale fu presentata la prima volta all'esame del Parlamento. (*Benissimo*).

FIGOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGOLI. Divido il parere dell'onorevole ministro riguardo a quanto egli espose intorno alle bonifiche in generale; però è necessario distinguere bonifiche da bonifiche, e cioè in ragione delle località, paesi, ed usi. È perciò necessario che il Governo assuma le informazioni intorno allo stato di cose delle maremme toscane, e che l'onorevole ministro, anche come insigne giureconsulto, veda quali provvedimenti siano a prendersi, e spero si convincerà facilmente che le mie modeste ragioni sono dettate dal desiderio di conciliare gli interessi generali con quelli dello Stato.

Purtroppo vedo dalle esaurienti e gentili spiegazioni dell'onorevole ministro sul doppio binario Pisa-Roma, che il gran lavoro attualmente in corso all'Ufficio tecnico di Firenze non permette maggior sollecitudine per una completa sistemazione di questa linea, così importante e frequentata. Ma voglio sperare che, ultimati gli studi, i progetti, il lavoro potrà eseguirsi contemporaneamente in più punti.

Riguardo ai passaggi a livello ho sentito con piacere le buone intenzioni dell'onorevole ministro.

Ma oltre alle suonerie elettriche da lui ideate, è di somma necessità l'impianto del sistema di blocco sulla Genova-Ventimiglia, già da vari anni deciso e del quale credo siano pronti tutti gli apparecchi. Ad ogni modo sia la Genova-Pisa e più ancora la Genova-Ventimiglia sono due dei più infelici tratti di strada per i passaggi a livello che io conosca, e non so come si farà a togliere questo inconveniente che danneggia tanto e la ferrovia e la strada provinciale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Procederemo all'esame dei capitoli che rileggo.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,375,000 »
2	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	115,000 »
3	Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse	40,000 »
4	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi.	25,000 »
5	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Sussidi	25,000 »
6	Ministero - Spese d'ufficio	95,000 »
7	Circoli ferroviari d'ispezione - Spese d'ufficio	30,000 »
8	Amministrazione centrale - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	20,000 »
9	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	18,000 »
10	Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione e adattamento di locali	5,000 »
11	Fitto di locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (Spese fisse)	25,000 »
12	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	20,000 »
13	Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse)	4,168,700 »
14	Genio civile - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	48,000 »
15	Genio civile - Spese per indennità di visite.	550,000 »
16	Genio civile - Spese di traslocazione	50,000 »
17	Genio civile - Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti	27,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,636,700 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	6,636,700 »
18	Genio civile - Compensi e sussidi	30,000 »
19	Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse)	146,000 »
20	Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) .	50,000 »
21	Genio civile - Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	90,000 »
22	Genio civile - Spese diverse.	25,000 »
23	Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altri Ministeri	15,000 »
24	Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie	67,000 »
25	Spese postali per la corrispondenza non ammessa in franchigia, telegrafiche per l'estero e telefoniche	6,000 »
26	Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative	50,000 »
27	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	500 »
28	Spese di liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria)	100,000 »
29	Spese casuali	35,500 »
30	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) .	<i>per memoria</i>
		<hr/> 7,251,700 »
	Debito vitalizio.	
31	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,000,000 »
32	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	43,000 »
		<hr/> 2,043,000 »
	Strade.	
33	Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombrò di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Spese per il servizio delle R. Trazzere	4,580,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 4,580,000 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	4,580,000 »
34	Trasferite e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione di strade e ponti nazionali, allo sgombrò di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, ai lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali ed al servizio delle R. Trazzere	20,000 »
35	Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse)	1,627,000 »
36	Indennità diverse e sussidi ai cantonieri delle strade nazionali	20,000 »
37	Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i>	171,000 »
38	Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 »
39	Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i>	20,000 »
40	Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine)	1,000 »
		6,449,000 »
	Acque.	
	Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.	
41	Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	850,000 »
42	Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	28,000 »
43	Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	1,000 »
44	Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	4,620,000 »
45	Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	108,000 »
46	Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	27,000 »
47	Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	1,161,000 »
48	Servizio idrografico fluviale	10,000 »
49	Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente	300,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	7,105,000 »

	<i>Riporto</i>	7,105,000 »
50	Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua. - Sussidi	250,000 »
51	Opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria - Custodi e guardiani idraulici e manovratori - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,400 »
		7,357,400 »
	Bonifiche.	
52	Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi al personale ordinario (Spese fisse)	132,900 »
53	Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di foraggio ai custodi forniti di cavallo	17,100 »
54	Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,550 »
55	Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, compensi, sussidi, ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili)	8,000 »
56	Agro romano - Stipendi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (Spese fisse)	24,320 »
57	Agro romano - indennità diverse, compensi e sussidi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica	15,330 »
58	Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,200 »
		204,400 »
	Porti, spiagge, fari e fanali.	
59	Manutenzione e riparazione dei porti	1,715,000 »
60	Escavazione dei porti	2,500,000 »
61	Indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti	14,000 »
62	Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	6,000 »
63	Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,236,500 »

	<i>Riporto</i>	4,236,500 »
64	Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	930,000 »
65	Indennità, compensi, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi.	66,000 »
66	Personale subalterno straordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,050 »
67	Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	370,000 »
68	Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,350 »
69	Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 »
70	Contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova	1,110,000 »
		6,729,900 »
	Strade ferrate.	
71	Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3 ^a	7,500 »
72	Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente del Congresso internazionale ferroviario residente in Bruxelles	1,000 »
		8,500 »
	TITOLO II.	
	Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
73	Interessi da pagarsi alla Cassa dei depositi e prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547 per l'esecuzione anticipata di lavori stradali portuali idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato	290,000 »
74	Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse)	230,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	520,000 »

	<i>Riporto</i>	520,000 »
75	Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	20,000 »
76	Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 delle legge 3 marzo 1904, n. 66	60,000 »
77	Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse)	69,000 »
78	Personale straordinario addetto al servizio generale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 »
79	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale.	18,000 »
80	Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (Spese fisse)	120,000 »
81	Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	14,100 »
82	Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66	40,000 »
		861,800 »
	Opere in Roma (Spese ripartite).	
83	Costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione del palazzo di Montecitorio (art. 1, lettera b, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	2,000,000 »
84	Quota a carico dello Stato nella spesa per i lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56)	1,442,750 »
85	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	<i>per memoria</i>
86	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (Spese fisse)	34,000 »
87	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	4,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,480,750 »

	<i>Riporto</i>	3,480,750 »
88	Assegni mensili al personale avventizio in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (Spese fisse)	1,800 »
89	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	200 »
90	Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980	2,500,000 »
91	Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia, (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458 e 25 febbraio 1900, n. 56 e 27 dicembre 1903, n. 514)	500,000 »
92	Costruzione del ponte Vittorio Emanuele sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	500,000 »
93	Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, 25 febbraio 1900, n. 56 e art. 1, lettera e della legge 30 giugno 1904, n. 293)	954,000 »
94	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (Spese fisse)	30,000 »
95	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma	4,000 »
96	Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (Spese fisse)	12,000 »
97	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma	<i>per memoria</i>
98	Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, (articolo 1, lett. d della legge 30 giugno 1904, n. 293)	943,000 »
99	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (Spese fisse).	35,000 »
100	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II	5,000 »
101	Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (Spese fisse)	13,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	8,978,750 »

	<i>Riporto</i>	8,978,750 »
102	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II	4,000 »
		8,982,750 »
	Opere varie.	
103	Ampliamento, sistemazione e arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Leggi 30 luglio 1896, n. 339 e art. 1, lettera e, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	1,180,000 »
104	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse)	12,500 »
105	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti	3,500 »
106	Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse)	3,500 »
107	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti	500 »
108	Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Acerenza (art. 2 e 3 della legge 7 luglio 1901, n. 325)	880 »
109	Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni di Roscigno, Aliano e Colliano (articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 301)	4,310 »
110	Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi ai comuni di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Sante Marie e Borgocolleferato in provincia di Aquila (articolo 2 della legge 8 luglio 1904, n. 380)	11,000 »
		1,216,190 »

Strade.*Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.*

Spese non superiori a L. 30,000 iscritte in bilancio
in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

111	Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di lire 30,000.	22,000 »
112	Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi . . .	15,000 »
		37,000 »
	Spesa dipendente dall'art. 1, lettera c, della legge 25 febbraio 1900, n. 56.	
113	Sistemazione del piano viabile della Galleria del Colle di Tenda, lungo la strada nazionale n. 30 (Cuneo)	<i>per memoria</i>
114	Ricostruzione del ponte sul fiume Padrongianus con sistemazione della strada nazionale n. 75 (Sassari)	<i>per memoria</i>
	Spesa dipendente dall'art. 1 lett. F della legge 30 giugno 1904, n. 293.	
115	Restauro alla platea del ponte sul Calore lungo il tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino) . . .	10,000 »
116	Consolidamento dei tratti in frana a Camporeale e tra la fontana delle Monache ed il ponte Pecoraro nel tronco dal miglio 52 al miglio 61 della strada nazionale m. 54 (Avellino)	10,000 »
117	Consolidamento dei tratti in frana, costruzione dei muri di sostegno e opere di difesa nel tronco dal miglio 61 al ponte San Marco della strada nazionale n. 54 (Avellino)	32,000 »
118	Costruzione di tre case cantoniere, di un ponte sul torrente Arso e consolidamento di vari tratti dal Varco Appennino al ponte n. 90 della strada nazionale n. 55 (Avellino)	20,000 »
119	Imbrigliamento di torrenti, consolidamento e riparazione di opere d'arte nel tronco dal Varco Appennino al Formicoso della strada nazionale n. 55 (Avellino)	<i>per memoria</i>
120	Ricostruzione dei ponti sul Piave nella località Roibe Rosse e Roibe Nere nel tronco da Cogna a Montecroce della strada nazionale n. 1 (Belluno)	15,000 »
121	Sistemazione delle frane di San Zan, Santa Maria e Pian del Vento nel tronco da Feltre al confine trevisano della strada nazionale n. 7 (Belluno)	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	107,000 »

	<i>Riporto</i>	107,000 »
122	Sistemazione del tratto al piano delle barche e di quello tra Pedesalto e il ponte Serra nel tronco da Arten a Pontet della strada nazionale n. 8 (Belluno)	8,000 »
123	Ricostruzione di ponti nelle località Val Rosna e Val Molina nel tronco da Arten a Pontet della strada nazionale n. 8 (Belluno)	7,000 »
124	Sistemazione del tratto tra Fonsaso e il Forte Sant'Antonio dalla strada nazionale n. 8 (Belluno)	24,000 »
125	Ricostruzione dei ponti sui torrenti Rio Secco e Lavaneggia lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno)	10,000 »
126	Sistemazione di frane mediante costruzione di briglie e ponticelli nelle località Gazzarò, Tovanella e Vodo lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno)	10,000 »
127	Ricostruzione del ponte sul Desedan lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno)	25,000 »
128	Consolidamento e sistemazione di vari tratti del tronco da Solopaca a Ponte Principe della strada nazionale n. 53 (Benevento)	3,000 »
129	Sistemazione del tratto fra le progressive 36,000 e 41,500 della strada nazionale n. 17 (Bergamo)	20,000 »
130	Ricostruzione del ponte Abbioccolo e relative rampe di accesso lungo la strada nazionale n. 16 (Brescia)	20,000 »
131	Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 in corrispondenza alla Valle di Sello (Brescia)	25,000 »
132	Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 fra la casa di Pagherola ed il vecchio ponte di San Brizio (Brescia)	20,000 »
133	Consolidamento di frane lungo i tronchi 2 e 3 della strada nazionale n. 75 (Cagliari)	15,000 »
134	Prolungamento della galleria artificiale tra i ponticelli 99 e 100 e radicali riparazioni alle opere d'arte lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 51 (Campobasso)	16,000 »
135	Lavori di sistemazione e di consolidamento tra i ponticelli 109 e 111 e radicali riparazioni alle opere d'arte lungo il secondo tronco della strada nazionale n. 52 (Campobasso)	60,000 »
136	Consolidamento di frane tra Campolieto e Casacalenda lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 53 (Campobasso)	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	400,000 »

	<i>Riporto</i>	400,000 »
137	Ricostruzione di ponticelli e sistemazione del tronco da Cerami al bivio per Cesarò della strada nazionale n. 70 (Catania)	10,000 »
138	Ricostruzione e riparazione di opere d'arte nel tronco da Sella Crociate al Colle Contrasto della strada nazionale n. 71 (Catania)	9,000 »
139	Consolidamento nella discesa di Mamiano, costruzione di cunette e di parapetti lungo la strada nazionale n. 40 (Firenze)	15,000 »
140	Variante attraverso la frana di Castro e ponte sul torrente Rimaggio lungo la strada nazionale n. 41 (Firenze)	26,000 »
141	Consolidamento e ricostruzione di ponti nelle località Scadurano e Tribucco; sistemazione di frane e opere di miglioramento lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 42 (Firenze)	<i>per memoria</i>
142	Riparazione e consolidamento del ponte di Gorreto sul Trebbia lungo la strada nazionale n. 36 (Genova)	4,000 »
143	Consolidamento e ricostruzione di manufatti nel tronco da ponte di Campia al Valico delle Radici della strada nazionale n. 39 (Lucca)	<i>per memoria</i>
144	Sistemazione e miglioramento dei due tronchi delle strade nazionali nn. 71 e 72 (Messina)	30,000 »
145	Sistemazione e miglioramento del tronco dal Valico delle Radici al chilometro 24 della strada nazionale n. 39 (Modena)	10,000 »
146	Ampliamento della casa di ricovero Sella Martino, ricostruzioni di muri, di cunette, di ponticelli e consolidamento di frane lungo la strada nazionale n. 69 (Palermo)	7,000 »
147	Consolidamento di frane in contrada Santa Maria, ricostruzione di ponticelli e consolidamento di tratti nel tronco tra Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70 (Palermo)	5,000 »
148	Consolidamento della frana fra i chilometri 61 e 62 nel tronco da Caltavuturo a Petralia Sottana della strada nazionale n. 70 (Palermo)	8,000 »
149	Ricostruzione di ponticelli, di briglie e di muri di controriva lungo la strada nazionale n. 37 (Parma)	5,000 »
150	Ricostruzione di ponticelli e opere di miglioramento lungo la strada nazionale n. 44 (Pesaro)	6,000 »
151	Consolidamento e riparazione del ponte di Oliveto sul Sele lungo la strada nazionale n. 55 (Salerno)	12,000 »
152	Sistemazione e consolidamento del tronco da Sapri a Sanza della strada nazionale n. 58 (Salerno)	25,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	572,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	572,000 »
153	Ampliamento della luce libera del ponte sul torrente Cedrino e rami d'accesso lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari)	80,000 »
154	Costruzione di un ponte sul torrente Posada e relativi accessi lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari)	50,000 »
155	Costruzione di un ponte sull'Adda presso l'abitato di Le Prese lungo la strada nazionale n. 18 (Sondrio)	<i>per memoria</i>
156	Costruzione di un ponte sul torrente Aver lungo la strada nazionale n. 19 (Sondrio)	17,000 »
157	Sistemazione, miglioramento e consolidamento di frane lungo la strada nazionale n. 68 (Trapani)	10,000 »
158	Opere di miglioramento di sistemazione e di difesa nel primo tronco della strada nazionale n. 1 (Udine)	12,000 »
159	Prolungamento della galleria al Passo della Morte e sistemazione di tratti nel 2° tronco della strada nazionale n. 1 (Udine)	35,000 »
160	Ripristino di un tratto nella località Ronchi lungo la strada nazionale n. 2 (Udine)	<i>per memoria</i>
161	Imprevisti per le opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella A annessa alla legge 30 giugno 1904, n. 293	58,000 »
Spese dipendenti dalla legge 14 maggio 1906, n. 198.		
162	Lavori di sistemazione e di rettifica della strada già consortile (ora nazionale) Laviano-Santomenna-Castelnuovo di Conza-San Felice (Salerno)	80,000 »
163	Variante del tratto a forte pendenza presso il ponte n. 60 lungo il 5° tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)	50,000 »
164	Sistemazione e consolidamento del tratto della strada nazionale n. 55 compreso fra il ponte Temete e la località San Felice (Avellino)	20,000 »
165	Correzione del tratto compreso fra i Sabbioni e l'abitato di Loiano della strada nazionale n. 41 (Bologna)	70,000 »
166	Correzione del 4° tratto fino al fosso Marignano, ultima linea di confine dei due Stati, della strada nazionale n. 45, da Rimini a San Marino (Forlì)	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,114,000 »

	<i>Riporto</i>	1,114,000 »
167	Sistemazione della traversa di Serravalle di Chienti lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata)	40,000 »
168	Deviazione della strada nazionale n. 43 in corrispondenza della frana di Cà-Volpone (Pesaro)	70,000 »
169	Deviazione del tratto tra Morgex e Prè-Saint-Didier della strada nazionale n. 23 (Torino)	65,000 »
170	Imprevisti per le opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella A annessa alla legge 14 maggio 1906, n. 198	20,000 »
171	Opere diverse di riparazioni straordinarie, di sistemazione e di miglioramento di strade e ponti nazionali	25,000 »
172	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	26,000 »
173	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse)	19,000 »
174	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.	5,000 »
175	Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse)	10,000 »
176	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	2,000 »
		1,396,000 »
	<i>Riparazioni straordinarie.</i>	
177	Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane (Leggi 3 luglio 1904, n. 313 e 29 dicembre 1904, n. 674).	300,000 »

*Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali
e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.*

(Spese dipendenti dalla legge 3 luglio 1902, n. 297 30 giugno 1904, n. 293
e art. 4 della legge 21 giugno 1906, n. 238).

178	Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).	20,000 »
179	Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1 ^a serie Aquila-Ascoli (Teramo) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 2).	20,000 »
180	Strade da Cuccaro a Sanza, sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 10).	50,000 »
181	Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 13).	<i>per memoria</i>
182	Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 14).	70,000 »
183	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della strada nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 15).	180,000 »
184	Strada da Capestrano, per Forca di Penne, alla strada provinciale Chieti-Teramo (Teramo) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 16).	80,000 »
185	Strada della Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne, sotto Calascibetta (Caltanissetta) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 19).	50,000 »
186	Strada da Rocca d'Aspide, per Bellosguardo, a Sant'Angelo Fasanella (Salerno) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 31).	100,000 »
187	Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 39).	<i>per memoria</i>
188	Strada da Pietracatella a Campo Marino (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 40).	40,000 »
189	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 53).	90,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	700,000 »

	<i>Riporto</i>	700,000 »
190	Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza, per servizio di strada ordinaria (Alessandria) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 6).	100,000 »
191	Strada di Scanno-Da Solmona per Bugnara, Anversa, Villago e Scanno a Villetta Barrea (Aquila) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 13).	20,000 »
192	Strada dalla nazionale degli Abruzzi per Campotosto alla provinciale Aquila - Ascoli presso Amatrice (Aquila) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 15).	10,000 »
193	Strada dalla Pescara-Popoli, presso la stazione di San Valentino, all'incontro della Solmona-Campo di Giove in direzione di Pacentro (Aquila) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 17).	50,000 »
194	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).	20,000 »
195	Strada da Sarsina per la Valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Firenze) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).	50,000 »
196	Strada dalla provinciale Tebro Romagnola, presso Pieve Santo Stefano, per Sestino, a Pian di Meleto in provincia di Pesaro (Arezzo) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 24).	50,000 »
197	Strada dalla nazionale Appulo-Sannitica, tra Gambatesa e Ielsi, per Riccia, alla provinciale Bebiana in contrada Decorata e quindi alla provinciale Benevento-Foiano presso il Casone Cocca (Benevento) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 34).	10,000 »
198	Ponte sul Volturno per congiungere le provinciali fra Caserta e Benevento (Benevento e Caserta) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 35).	70,000 »
199	Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 70).	40,000 »
200	Strada dal ponte Morgia Schiavoni, sulla Frentana, pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni, alla nazionale Sannitica, presso Centocelle (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 71).	30,000 »
201	Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo-Sannitica presso l'innesto della traversa obbligatoria di Riccia (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 72).	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	1,150,000 »

	<i>Riporto</i>	1,150,000 »
202	Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).	300,000 »
203	Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolaniano (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74).	30,000 »
204	Strada da Piedimonte d'Alife pel Matese, a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturò (Caserta) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 76).	50,000 »
205	Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 77).	60,000 »
206	Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada provinciale n. 15 (Legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la Masseria Graziani, attraverso l'abitato di Montefalcone del Sannio per un tratto della strada comunale di Montefalcone, a San Felice Slavo, al Casino Piccoli e da ivi per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello, Serracapriola, alla stazione ferroviaria di Chienti (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 78).	50,000 »
207	Strada da sotto Atesa all'Istonia presso S. Barnaba di San Buono (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 97).	40,000 »
208	Prolungamento della provinciale di Valsinello da Guilmi all'incontro della strada Perano-Castiglione alla Sella del Guado di Sant'Egidio (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 98).	40,000 »
209	Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in contrada e Pretoro (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 99).	<i>per memoria</i>
210	Collegamento della strada provinciale Istonia con la Trignina, attraverso la Sella del Convento di Palmoli (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 101).	50,000 »
211	Strada da Ribera, sulla provinciale di serie Porto Empedocle Castelvetrano, alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente S. Carlo (Girgenti). (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 151).	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,870,000 »

	<i>Riporto</i>	1,870,000 »
212	Strada da Sant'Agata di Militello, pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 165).	220,000 »
213	Completamento della provinciale Patti-Randazzo con diramazione alla provinciale Messina-Marina, per i Comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Messina) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 166).	40,000 »
214	Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Napoli). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172).	30,000 »
215	Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172).	10,000 »
216	Strada dalla nazionale delle Calabrie, verso Padula alla Brienza-Montemurro (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 216).	50,000 »
217	Strada da Laurito, sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza, per Castel Ruggero, a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari Scario (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 225).	65,000 »
218	Costruzione di un tronco di strada provinciale presso le due Raguse (Siracusa). (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 233).	<i>per memoria</i>
219	Sussidio dello Stato per le strade di 3 ^a serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521	<i>per memoria</i>
220	Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1 ^a e 2 ^a serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente	800,000 »
221	Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	80,000 »
222	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	70,000 »
223	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	104,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,339,000 »

	<i>Riporto</i>	3,339,000 »
224	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	30,000 »
225	Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	12,000 »
226	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	8,000 »
227	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	15,000 »
		3,404,000 »
	Costruzione di strade comunali.	
228	Costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle in Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (art. 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383)	<i>per memoria</i>
	<i>Sussidi straordinari.</i>	
229	Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili o di altro mezzo di trazione elettrica sulle strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie (art. 1, lett. <i>i</i> , e art. 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293 e art. 1, lett. <i>C</i> della legge 29 dicembre 1904, n. 674 e art. 5 della legge 21 giugno 1906, n. 238	400,000 »
230	Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili per trasporto di viaggiatori e merci fra località non congiunte da ferrovie e da tramvie nelle provincie meridionali, continentali e in quelle della Sicilia e della Sardegna (art. 50 della legge 15 luglio 1906, n. 383)	400,000 »
231	Sovvenzioni a tramvie extraurbane con trazione meccanica costruite ed esercitate dopo la promulgazione della legge 15 luglio 1906, n. 383 tanto in sede propria quanto sulle strade ordinarie e sui tratturi delle provincie meridionali continentali e quelle della Sicilia e della Sardegna (art. 45 della legge 15 luglio 1906, n. 383)	500,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,300,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	1,300,000 »
232	Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, alleg. F)	300,000 »
233	Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali ecc. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338; art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56; legge 8 luglio 1903, n. 312)	1,166,000 »
234	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza (Spese fisse)	30,500 »
235	Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza	2,000 »
236	Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie	1,500 »
		2,800,000 »
	Acque.	
237	Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Spesa ripartita) (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231 e art. 1 lett. a della legge 13 luglio 1905, n. 400)	300,000 »
238	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendente dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231	<i>per memoria</i>
239	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria (art. 2, lettera a, della legge 21 giugno 1906, n. 238)	463,500 »
240	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria (art. 1, lett. b, della legge 30 giugno 1904, n. 293).	1,000,000 »
241	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria (articolo 2 lettera a, della legge 21 giugno 1906, n. 238)	3,410,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,173,500 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	5,173,500 »
242	Opere di spostamento di un tratto del Canale della Botte al Passo Canne in provincia di Bologna nell'interesse del regime del Reno, di che al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Legge 8 luglio 1903, n. 335).	55,000 »
243	Sussidi per opere ai porti ed agli scali sui laghi e fiumi non parificati ai porti marittimi (art. 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i>)	10,000 »
	<i>Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.</i>	
244	Spese per acquisto, costruzione, sistemazione e riparazione di fabbricati ad uso di magazzini idraulici	30,000 »
		5,268,500 »
	<i>Opere idrauliche di 3^a, 4^a e 5^a categoria.</i>	
245	Opere idrauliche di 3 ^a categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304	600,000 »
246	Opere idrauliche di 4 ^a categoria - Concorso dello Stato giusta l'art. 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173	50,000 »
247	Opere idrauliche di 5 ^a categoria - Sussidi giusta gli articoli 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304	80,000 »
248	Spese casuali per studi e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo, 1865, n. 2248, allegato <i>F</i>	70,000 »
		800,000 »
	<i>Spese comuni ad acque e strade.</i>	
249	Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (Legge 30 giugno 1904, n. 293 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	350,000 »
250	Sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (Legge 30 giugno 1904, n. 293)	650,000 »
		1,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	1,000,000 »
251	Sussidi alle Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (Leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313; e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	685,000 »
252	Maggiore spesa per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica in provincia di Siracusa (art. 4 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (Spesa ripartita)	100,000 »
253	Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (art. 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (Spesa ripartita)	40,0 0 »
		<hr/> 1,825,000 » <hr/>
	Bonifiche.	
	Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e legge 7 luglio 1902, n. 333.	
	Legge 22 marzo 1900, n. 195. — <i>Tabella I.</i>	
	<i>Bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato.</i>	
254	Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	93,000 »
255	Lago di Bientina (Pisa e Lucca)	268,000 »
256	Maremmе Toscane (Grosseto e Pisa)	318,000 »
257	Agro Romano (Roma)	463,000 »
258	Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli)	707,000 »
259	Torrenti di Nola (Caserta e Avellino)	129,000 »
260	Lago Salpi (Foggia)	120,000 »
261	Bacino Nocerino (Salerno e Avellino)	167,000 »
262	Bacino del Sele (Salerno)	93,000 »
263	Vallo di Diano (Salerno)	158,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 2,516,000 » <hr/>

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

		<i>Riporto</i>	2,516,000 »
264	Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia)		402,000 »
265	Val di Chiana (Arezzo e Siena)		484,000 »
266	Paludi Pontine (Roma)		172,000 »

Legge 22 marzo 1900, n. 195. — *Tabella II.**Annualità da pagarsi per bonifiche già concesse ai Consorzi.*

267	Consorzio di VII Presa superiore (Venezia).	15,195 25
268	Consorzio Gambarare (Venezia)	15,600 »
269	Consorzio Gorzon Medio (Padova)	12,149 96
270	Consorzio Foresto generale (Venezia)	21,529 86
271	Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	96,207 15
272	Consorzio Polesine S. Giorgio (Ferrara)	86,119 08
273	Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	522,000 »
274	Consorzio per la bonifica Reggiana-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova)	308,009 37
275	Consorzio del Trasimeno (Perugia)	38,762 »
276	Bonificazioni Pontine (Roma)	30,000 »

Leggi 22 marzo 1900, n. 195 e 8 luglio 1903, n. 335. — *Tabella III.**Bonificazioni di 1^a categoria da intraprendersi.*

277	Terreni bassi tra il colatore Tagliato ed i fiumi Oglio e Po (Cremona e Mantova)	198,000 »
278	Lago Santa Croce (Belluno)	70,000 »
279	Paludi Biancure (Udine)	45,000 »
280	Bacino a sinistra del Lemene (Venezia)	93,000 »
281	Territorio fra la destra del Tagliamento ed il canale Lugugnana (Venezia)	47,000 »

<i>Da riportarsi</i>	5,172,572 67
----------------------	--------------

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	5,172,572 67
282	Bacino compreso fra la Piave Nuova e Livenza Viva (Venezia)	210,000 »
283	Bacino a destra del Sile (Venezia)	22,000 »
284	Terreni paludosi del consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana (Padova)	340,000 »
285	Terreni paludosi dei Comuni di Bovolenta e Casalserugo e cioè in consorzio Pratiarcati (Padova)	93,000 »
286	Territorio Polesano a sinistra di Canal Bianco e Po di Levante (Rovigo)	373,000 »
287	Isola di Ariano (Rovigo)	280,000 »
288	Bassa pianura Bolognese Ravennate (Bologna e Ravenna)	276,000 »
289	Valle in Mascione e Poggio Cancelli (Aquila)	70,000 »
290	Valle del Liri (Caserta)	93,000 »
291	Pantano di Sessa (Caserta)	65,000 »
292	Valle del Volturno tra i monti Tifatini e Presenzano (Caserta)	193,000 »
293	Valle inferiore dell'Alento (Salerno)	43,000 »
294	Lago di Lesina (Foggia)	<i>per memoria</i>
295	Lago di Varano (Foggia)	<i>per memoria</i>
296	Terreni paludosi fra Torre Rinalda e Porto San Giovanni e fra Porto San Giovanni e Torre Specchia Ruggero (Lecce)	140,000 »
297	Laghi Alimini - Fontanelle e Paludi Sansi e piccoli stagni dello stesso bacino (Lecce)	46,000 »
298	Paludi Feda, Serra Piccola, Serra degli Angeli, Felicò, Salina e piccoli stagni fra Gallipoli e Taranto e Paludi Mascia, Stornara, Belvedere e Burago (Lecce)	93,000 »
299	Paludi Foggione, San Brunone, Leggiadrezze, Pamunno, Taddeo, Bofoluto, Pantano e Cagiuni (Lecce)	93,000 »
300	Lago di Lentini e Pantani di Lentini e Celsari (Siracusa)	93,000 »
301	Stagni litoranei denominati Vendicari e Rovetto (Siracusa)	96,000 »
302	Valli Grandi veronesi ed ostigliesi (Verona, Mantova e Rovigo)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	7,791,572 67

	<i>Riporto</i>	7,791,572 67
	<i>Legge 7 luglio 1902, n. 333 - Tabella unica - Nuove opere di bonifica dichiarate di 1^a categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed all'articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.</i>	
303	Valli di Comacchio (Ferrara)	185,000
304	Palude Foggi a circa tre chilometri a sud-ovest di Gallipoli (Lecce) .	<i>per memoria</i>
305	Comprensorio Lama interposto tra i fiumi Ronco e Montone che si riuniscono poco lungi dalla città di Ravenna (Ravenna) . .	<i>per memoria</i>
306	Terreni del comprensorio del primo circondario del Ferrarese (Ferrara)	180,000 *
307	Terreni paludosi al sud di Mantova (Mantova)	180,000 *
308	Palude di Fucecchio (Firenze e Lucca)	185,000 *
309	Piana di Spagna (Sondrio)	160,000 *
310	Agro di Posada (Sassari)	<i>per memoria</i>
311	Agro di Orosei (Sassari)	<i>per memoria</i>
312	Paludi del Campidano (Cagliari)	165,000
313	Roncocorrente (Curtatone, Borgoforte, Castelluccio e Marcaria) (Mantova)	276,000 *
	<i>Leggi 22 marzo 1900, n. 195 e 7 luglio 1902, n. 333. Somme a disposizione dell'Amministrazione.</i>	
314	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa .	114,334 47
	<i>Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione autorizzate da leggi anteriori a quelle del 18 giugno 1899, n. 236.</i>	
315	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi Lisimelie (Siracusa)	<i>per memoria</i>
316	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Mondello (Palermo)	<i>per memoria</i>
317	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Napoli (Napoli)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	9,236,907 14

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Da riportarsi</i>	9,236,907 14
318	Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Policastro (Salerno)	<i>per memoria</i>
319	Compimento delle opere di bonificazione dei Regi Lagni (Caserta)	<i>per memoria</i>
320	Compimento delle opere di bonificazione del Lago Dragone (Avellino)	<i>per memoria</i>
321	Compimento delle opere di bonificazione del lago d'Acquafondata (Caserta)	<i>per memoria</i>
322	Compimento delle opere di bonificazione del lago di Orbetello (Grosseto)	<i>per memoria</i>
323	Compimento delle opere di bonificazione dell'Agro Telesino (Benevento)	<i>per memoria</i>
324	Compimento delle opere di bonificazione degli stagni di Vada e Collemizzano (Pisa).	<i>per memoria</i>
325	Compimento delle opere di bonificazione della salina e salinella di San Giorgio presso Taranto (Lecce)	<i>per memoria</i>
326	Pagamento a mente dell'articolo 9 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 degli interessi dovuti ai consorzi concessionari di opere di bonificazione di 1 ^a categoria	<i>per memoria</i>
327	Contributo dello Stato alle opere di bonificazione di 2 ^a categoria giusta l'articolo 25 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195	<i>per memoria</i>
<i>Spese generali per le bonifiche.</i>		
328	Indennità fisse mensili, trasferte, e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche	205,000 »
329	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (Spese fisse)	170,000 »
330	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche	50,000 »
331	Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche (Spese fisse)	152,000 »
332	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche	30,750 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,844,657 14

	<i>Riporto</i>	9,844,657 14
333	Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	<i>per memoria</i>
	Legge 13 dicembre 1903, n. 474.	
334	Retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle strade obbligatorie dell'Agro Romano (art. 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474)	25,000 »
		<hr/> 9,869,657 14 <hr/>
	<i>Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna.</i>	
	Legge 2 agosto 1897, n. 382.	
335	Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna	359,500 »
336	Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna	150,000 »
337	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna	22,000 »
338	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna (Spese fisse)	3,700 »
339	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile, in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	2,300 »
		<hr/> 537,500 » <hr/>
	<i>Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele.</i>	
	Legge 26 giugno 1902, n. 245.	
340	Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese (leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381)	3,000,000 »
341	Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese accessorie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (articolo 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245) (Spesa ripartita)	100,000 »
		<hr/> 3,100,000 » <hr/>

Opere nella provincia di Basilicata.**STRADE.***Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.*Spese dipendenti dall'articolo 1 lettera *f* della legge 30 giugno 1904, n. 293).

342	Costruzione di un ponte sulla frana Porcellini lungo il 4° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza)	4,000 »
<i>Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.</i>		
Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e 30 giugno 1904 n. 293.		
343	Strada nazionale della Valle d'Agri, da Sapri, attraversando la strada nazionale della Calabria, per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (variante al tronco 10° per Cirigliano e Gorgoglione) (Potenza) (Legge 27 giugno 1869, n. 5147 n. 58).	40,000 »
344	Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano per Trivigno, alla provinciale di 1 ^a serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconovo (Potenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 21)	20,000 »
345	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29).	150,000 »
346	Strada da Rotonda, per Viggianello, alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 55).	200,000 »
347	Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni, nei pressi di Oriolo, alla stazione di Amendolara (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 117).	70,000 »
348	Prolungamento della strada provinciale Rotonda-Valsinni verso Bernalda e Genosa in terra di Otranto (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 154).	140,000 »
349	Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano, alla provinciale Potenza Spinazzola, per Monte Peloso, con ponte sul Basento (Potenza) Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 209).	50,000 »
350	Prolungamento della strada provinciale Miglionico-Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 211).	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	720,000 »

	<i>Riporto</i>	720,000 »
351	Prolungamento della strada Montemurro-Brienza, da presso Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Potenza) . (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 212).	60,000 »
352	Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 213).	30,000 »
353	Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 214).	<i>per memoria</i>
354	Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883)	50,000 »
355	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	10,000 »
356	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	10,000 »
357	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	6,000 »
358	Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
359	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	<i>per memoria</i>
360	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata dipendente dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	<i>per memoria</i>
		886,000 »

Bonifiche.

Legge 7 luglio 1902, n. 333 — Tabella unica.

Nuove opere di bonifica dichiarate di 1^a categoria in base dell'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed all'art. 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.

361	Terreni paludosi della zona litoranea Metaponto-Nova Siri, presso le foci dei fiumi Bradano, Basento, Agri e Sinni (Potenza)	185,000 »
362	Territorio di Atella (Potenza)	<i>per memoria</i>

Somme a disposizione dell'Amministrazione.

363	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e), dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica, nella provincia di Basilicata, in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa	20,000 »
-----	--	----------

Spese generali per le bonifiche nella provincia di Basilicata.

364	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata	15,000 »
365	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
366	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata	<i>per memoria</i>
367	Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
368	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata	<i>per memoria</i>
369	Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica nella provincia di Basilicata, dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza — Spese casuali — Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'art. 69, secondo comma della legge stessa	<i>per memoria</i>

220,000 »

Legge 31 marzo 1904, n. 145.		
370	Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua.	300,000 »
371	Strade provinciali sovvenute.	300,000 »
372	Strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare.	300,000 »
373	Strade da costruire e sistemare per allacciare alla esistente rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati	700,000 »
374	Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile.	650,000 »
375	Spese riguardanti il Commissariato civile	45,000 »
376	Imprevisti per le opere pubbliche e rimboschimenti	<i>per memoria</i>
		2,295,000 »
Opere nelle Provincie Calabresi.		
STRADE.		
<i>Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.</i>		
Spese dipendenti dall'art. 1 lettera f, della legge 30 giugno-1904, n. 293.		
377	Sistemazione degli accessi a difesa del ponte sul fiume Neto e opere di consolidamento lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 61 (Catanzaro)	30,000 »
378	Sistemazione e consolidamento del 4° tronco della strada nazionale n. 61 (Catanzaro)	34,000 »
379	Riparazione e consolidamento delle opere d'arte nel 5° tronco della strada nazionale n. 62 (Catanzaro)	24,000 »
380	Consolidamento di frane, opere di difesa contro il fiume Angitola, costruzione di nuove opere d'arte e miglioramento di quelle esistenti nella strada nazionale n. 65 (Catanzaro)	60,000 »
381	Costruzione di ponti nelle località Puella e Trifoglio lungo la strada nazionale n. 57 (Cosenza)	28,000 »
382	Sistemazione e consolidamento della frana Candelina lungo la strada nazionale n. 60 (Cosenza)	50,000 »
383	Sistemazione di un ponte sul Basento nell'abitato di Cosenza lungo la strada nazionale n. 62 (Cosenza)	40,000 »
<i>Da riportarsi</i>		266,000 »

	<i>Riporto</i>	266,000 »
384	Sistemazione di alcuni tratti della strada nazionale n. 67 compresa la traversa di Gioia Tauro (Reggio Calabria)	60,000 »
385	Imprevisti per le opere, nelle provincie calabresi, di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella A annessa alla legge 30 giugno 1904, n. 293	10,000 »
386	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi	10,000 »
387	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (Spese fisse)	6,000 »
388	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi	3,000 »
389	Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (Spese fisse)	2,200 »
390	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi	800 »
		358,000 »
	<i>Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.</i>	
	<i>Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e 30 giugno 1904, n. 293.</i>	
391	Deviazione del tratto fra il passo di Monterosso ed il ponte Abate (Catanzaro) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 16).	50,000 »
392	Strada da Nicastro alla Marina di Sant' Eufemia (Catanzaro) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 6).	40,000 »
393	Strada da un punto della nazionale n. 36 (ora n. 62) presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 7).	100,000 »
394	Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 8).	90,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	280,000 »

	<i>Riporto</i>	280,000 »
395	Strada dalla traversa di Plati a Bagaladi (Reggio Calabria) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 22).	60,000 »
396	Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 23).	90,000 »
397	Strada da Porto Santa Venere, per Briatico, fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 25).	90,000 »
398	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29).	180,000 »
399	Strada dal porto di Cotrone per la serra di Melissa e Cirò alla sta- zione di Cariati (Tronco del fiume Nicà alla stazione di Cariati (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 93).	150,000 »
400	Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci, nazionale Silana presso Acqua del Corvo con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Tronco dell'abitato di Cellara alla contrada Cozzarelle) (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).	50,000 »
401	Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie, per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112).	100,000 »
402	Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 118).	150,000 »
403	Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	41,600 »
404	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stra- dali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi ema- nate dal 1862 al 1883	30,000 »
405	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle co- struzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	40,000 »
406	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e in- dennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883.	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,281,600 »

	<i>Riporto</i>	1,281,600 »
407	Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse)	13,000 »
408	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	8,000 »
409	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 .	11 000 »
		1,313,600 »
Bonifiche.		
<i>Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, numero 195 — Tabella III.</i>		
<i>Bonificazioni di 1^a categoria da intraprendersi.</i>		
410	Bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso, Gronde, Esaro, Coscile, Fellone, Crati, San Mauro e Malbrancato (Cosenza)	140,000 »
411	Valle a destra del Crati e valli influenti tra Cosenza e la stretta di Tarsia (Cosenza)	140,000 »
412	Bonifica di Caulonia (Reggio Calabria)	184,000 »
413	Piana di Rosarno (Reggio Calabria)	140,000 »
Legge 7 luglio 1902, n. 333. Tabella unica. - Nuove opere di bonifica dichiarate di 1 ^a categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.		
414	Bacino inferiore dei fiumi Coriglianeto, Cino e Trionto (Cosenza) .	<i>per memoria</i>
<i>Somme a disposizione dell'Amministrazione.</i>		
415	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell'articolo 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica, nelle provincie calabresi, in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	634,000 »

	<i>Riporto</i>	634,000 »
	<i>Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quella del 18 giugno 1899. n. 236.</i>	
416	Compimento delle opere di bonificazione delle paludi di Rocca Imperiale (Cosenza)	<i>per memoria</i>
417	Compimento delle opere di bonificazione della marina di Catanzaro (Catanzaro)	<i>per memoria</i>
	<i>Spese generali per le bonifiche nelle provincie calabresi.</i>	
418	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi	16,000 »
419	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (Spese fisse)	10,000 »
420	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi	4,000 »
421	Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (Spese fisse)	11,000 »
422	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi	5,000 »
423	Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica, nelle provincie calabresi, dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma della legge stessa	<i>per memoria</i>
		680,000 »
	Porti, spiagge, fari e fanali.	
	<i>Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzata colla legge 14 luglio 1889, n. 6280.</i>	
	<i>Porti di 1ª categoria.</i>	
424	Porto di Reggio Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine	144,000 »
425	Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	144,000 »

	<i>Riporto</i>	144,000 »
	<i>Spese dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102.</i>	
	Porti di 1^a categoria.	
426	Porto di Cotrone - Riparazioni straordinarie	17,000 »
	<i>Spese generali per i porti nelle provincie calabresi.</i>	
427	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime, nelle provincie calabresi	1,000 »
428	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie calabresi (Spese fisse)	5,400 »
429	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie calabresi	2,600 »
430	Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie calabresi (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
431	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie calabresi	<i>per memoria</i>
		170,000 »
	Strade ferrate.	
	<i>Spese dipendenti dalla legge 9 luglio 1905, n. 413.</i>	
432	Costruzione delle linee Pietrafitta-Rogliano, Lagonegro-Castrovillari-Spezzano Albanese a sezione ridotta, Cosenza-Paola a sezione normale	500,000 »
	<i>Opere dipendenti dalla legge 25 giugno 1906, n. 255.</i>	
433	Costruzione di strade provinciali	350,000 »
434	Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare	150,000 »
435	Strade comunali occorrenti ad allacciare alla rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati	100,000 »
436	Strade comunali di accesso alle stazioni	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	700,000 »

	<i>Riporto</i>	700,000 »
437	Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua.	200,000 »
438	Bonifiche	200,000 »
439	Porti ed opere marittime	150,000 »
440	Consolidamento di frane minaccianti abitati	100,000 »
441	Sussidi per fornire di acqua potabile i comuni	100,000 »
		1,450,000 »
Spese per riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906		
(Legge 19 luglio 1906, n. 390).		
442	Riparazione ai danni e conseguente sistemazione idraulica e forestale dei corsi d'acqua situati nella falda meridionale del Vesuvio compresi fra gli alvei Farina e Campitelli (Tabella <i>F</i> annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390)	400,000 »
443	Bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio - Sistemazione idraulica (Tabella <i>E</i> annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390)	<i>per memoria</i>
444	Bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio - Sistemazione forestale e consolidamento delle sponde (Tabella <i>E</i> annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390)	<i>per memoria</i>
445	Bonifica dei torrenti di Nola (Tabella <i>E</i> annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390)	200,000 »
446	Maggiori lavori imprevisi per le bonifiche dei torrenti di Somma, Vesuvio e Nola - Spese di personale, ecc. (Tabella <i>E</i> annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390)	100,000 »
		700,000 »
Porti, spiagge, fari e fanali.		
<i>Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spesa ripartita).</i>		
447	Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova	1,000,000 »
<i>Da riportarsi</i>		1,000,000 »

	<i>Riporto</i>	1,000,000 »
<i>Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3ª (Spese ripartite).</i>		
<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
448	Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi .	120,000 »
449	Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie	188,000 »
<i>Porti di 2ª categoria - 1ª classe.</i>		
450	Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria	57,000 »
451	Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto	680,000 »
452	Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine	330,000 »
453	Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio .	485,000 »
<i>Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.</i>		
454	Porto di Porto Torres - Lavori di completamento	100,000 »
455	Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione	142,000 »
<i>Porti di 2ª categoria - 3ª classe.</i>		
456	Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo	90,000 »
457	Costruzione di nuovi fari e fanali	180,000 »
458	Imprevisti a termini della legge 14 luglio 1889, n. 6280	49,850 »
<i>Spese dipendenti dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, art. 1, lett. d, designate nella tabella B, annessa alla legge stessa.</i>		
<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
459	Porto di Manfredonia - Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro	46,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,467,850 »

	<i>Riporto</i>	3,467,850 »
460	Porto di Tortoli - Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento	83,000 »
461	Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso	140,000 »
Porti di 2 ^a categoria - 1 ^a classe.		
462	Porto di Napoli - Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci	780,000 »
Porti di 2 ^a categoria - 2 ^a classe - 1 ^a serie		
463	Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edificio della R. Dogana e Capitaneria di Porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto	190,000 »
464	Porto di Porto Empedocle - Consolidamento degli esistenti moli	<i>per memoria</i>
Porti di 2 ^a categoria - 2 ^a classe - 2 ^a serie.		
465	Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria	140,000 »
466	Porto di San Remo - Costruzione di un pennello ortogonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate	100,000 »
467	Porto di Viareggio - Ampliamento di una darsena	37,000 »
Porti di 2 ^a categoria - 3 ^a classe.		
468	Porto di Rodi - Costruzione di un ponte sbarcatoio	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	4,937,850 »

	<i>Riporto</i>	4,937,850 »
469	Maggiori spese impreviste per le opere comprese nella tabella B annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56	150,000 »
470	Opere diverse in altri porti del Regno	56,000 »
<i>Spese dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102.</i>		
<i>Porti di 1^a categoria.</i>		
471	Porto di Ancona - Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56	74,000 »
472	Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo occidentale e co- struzione di un nuovo tratto di banchina	48,000 »
473	Porto Santo Stefano - Costruzione di una scogliera	19,000 »
474	Porto di Siracusa - Costruzione ed arredamento di banchine	65,000 »
475	Porto di Venezia - Sistemazione e segnalamento del porto di Lido - Ampliamento ed arredamento delle banchine - Impianti ferroviari	430,000 »
<i>Porti di 2^a categoria, 1^a classe.</i>		
476	Porto di Brindisi - Escavazione straordinaria - Costruzione di scogliera e di banchine con relativo arredamento	168,000 »
477	Porto di Cagliari - Prolungamento del molo di ponente, costruzione di banchine e ricostruzione di alcuni tratti delle esistenti	52,000 »
478	Porto di Catania - Riparazioni straordinarie - Sistemazione del nuovo porto e rafforzamento del molo di difesa - Nuova opera di difesa foranea - Arredamento di banchine	168,000 »
479	Porto di Livorno - Ampliamento della darsena - Escavazione straordi- naria - Acquisto dal comune di Livorno di magazzini di deposito esistenti sulla diga rettilinea	75,000 »
480	Porto di Messina - Costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti - Formazione di piazzali e impianto di binari - Esca- vazione e sistemazione dei bassi fondi	<i>per memoria</i>
481	Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del ponte trapezoidale - Impianto di gru - Impianto di due scali da costruzioni navali - Allargamento e sistemazione del molo orientale - Costruzione di due ponti girevoli sulla bocca sussidiaria della darsena dei bacini da carenaggio	570,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,812,850 »

	<i>Riporto</i>	6,812,850 »
	Porti di 2 ^a categoria, 2 ^a classe, 1 ^a serie.	
482	Porto di Bari - Costruzione, sistemazione ed arredamento di banchine - Allacciamento della ferrovia col porto - Costruzione di un piano inclinato per il tiro a terra delle barche - Pennello alla punta di San Cataldo e sistemazione della omonima spiaggia	95,000 »
483	Porto di Rio Marina - Opere di difesa e sistemazione dell'approdo	97,000 »
	Porti di 2 ^a categoria, 2 ^a classe, 2 ^a serie.	
484	Porto di Fiumicino - Prolungamento dei moli	30,000 »
485	Porto di Licata - Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 2 luglio 1896, n. 301	95,000 »
486	Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale	48,000 »
487	Porto di Molfetta - Ampliamento della banchina del molo di San Michele - Costruzione di un altro piano inclinato per il tiro a terra delle barche - Robustamento del molo foraneo - Lastricamento di piazzali di deposito	77,000 »
488	Porto di Oneglia - Prolungamento della banchina settentrionale e costruzione di uno scalo di alaggio	26,000 »
489	Porto di Riposto - Costruzione di un molo e di un pennello	95,000 »
490	Porto di San Remo - Prolungamento del molo di mezzogiorno	95,000 »
491	Porto di Termini Imerese - Prolungamento del molo e costruzione di una banchina	<i>per memoria</i>
	Porti di 2 ^a categoria, 3 ^a classe.	
492	Porto di Anzio - Prolungamento del molo	<i>per memoria</i>
493	Porto di Monopoli - Costruzione del molo di tramontana	110,000 »
494	Porto di Sciacca - Costruzione del molo di ponente e della banchina di levante	95,000 »
495	Maggiori spese impreviste per le opere autorizzate dalla legge 13 marzo 1904, n. 102 e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 25 febbraio 1900, n. 56; 20 giugno 1901, n. 292 e 19 gennaio 1902, n. 275	147,700 »
	<i>Da riportarsi</i>	7,823,550 »

	<i>Riporto</i>	7,823,550 »
496	Eventuali riparazioni straordinarie alle opere marittime esistenti	95,000 »
497	Opere diverse in altri porti del Regno	66,000 »
	<i>Spese dipendenti dalla legge 8 luglio 1904, n. 351.</i>	
498	Porto di Napoli — Ampliamento e sistemazione del porto	1,000,000 »
	<i>Spese dipendenti dalla legge 14 maggio 1906, n. 198.</i>	
499	Porto di Torre Annunziata — Ampliamento della bauchina	150,000 »
	<i>Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.</i>	
500	Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi	20,000 »
501	Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo iscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000	20,000 »
502	Rinnovazione di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse	18,000 »
503	Costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari	14,000 »
504	Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari	18,000 »
	<i>Concorsi e sussidi per opere marittime.</i>	
505	Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe e per conservazione di spiagge (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095)	55,000 »
506	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4 ^a classe di 2 ^a categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095)	25,000 »
	<i>Spese generali per i porti e pei fari.</i>	
	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime	57,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,361,550 »

	<i>Riporto</i>	9,361,550 »
508	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime (Spese fisse)	227,500 »
509	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle nuove opere marittime.	27,000 »
510	Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime (Spese fisse).	5,500 »
511	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime	5,500 »
512	Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo	18,000 »
		9,645,050 »
	Strade ferrate.	
	<i>Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.</i>	
513	Studi relativi a progetti di nuove strade ferrate	30,000 »
	Assegnazione per un fondo di riserva.	
514	Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293 e per eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30,000 e con leggi speciali per somme superiori	1,787,502 86
	CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.	
515	Costruzione del tronco di ferrovia da Spilimbergo a Gemona. (Articolo 6, lett. <i>a</i> , della legge 9 luglio 1905, n. 413	<i>per memoria</i>
516	Costruzione del tronco di ferrovia da Poggio Rusco a Verona. (Articolo 6, lett. <i>b</i> , della legge 9 luglio 1905, n. 413)	<i>per memoria</i>
517	Costruzione delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, comprese le diramazioni Bivio-Filaga-Prizzi Palazzo Adriano e Belia Aidone. (Articolo 6, lett. <i>d</i> , della legge 9 luglio 1905, n. 413)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	»

	<i>Riparto</i>	»	
518	Costruzione del tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la linea Roma-Pisa e quindi con la stazione centrale di Roma-Termini (Legge 24 dicembre 1903, n. 501)	1,200,000	»
519	Completamento della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia (art. 1, lettera l, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	4,000,000	»
520	Costruzione del tronco dal fiume Amaseno a Formia che fa parte della ferrovia direttissima Roma-Napoli e serve pure a congiungere le linee Velletri-Terracina e Gaeta-Sparanise (art. 1, lettera m, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	4,000,000	»
521	Costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino (Legge 9 luglio 1905, n. 413)	1,000,000	»

DI CARPEGNA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI CARPEGNA. Mi consenta il Senato, che esprima un vivo ringraziamento al ministro perchè finalmente dopo circa 30 anni d'aspettativa si comincia a dare esecuzione al compimento d'una linea ferrata votata già fin dal 1879! Unico superstite (con sincero dolore debbo ricordarlo) dei quattro deputati, che ne indicarono allora il tracciato al Governo e alla Camera, io mando innanzitutto dal profondo del cuore un'espressione di rimpianto al generale Corvetto ed al generale Serafini, che furono vostri colleghi, onorevoli senatori, ed all'illustre Finzi, che non venne tra noi, ma lasciò orma indimenticabile d'indomato patriottismo e di forte carattere. Ebbene: questa linea ferrata Urbino-S. Arcangelo restò per lunghi, troppo lunghi anni, come mummificata ai piedi della classica Urbino; un *per memoria* soltanto, forse a lontana speranza, ne segnava il ricordo in bilancio.

Questa linea bruscamente interrotta fra i monti, senza uscita, era ed è di pochissima utilità per la stessa Urbino; lentissima, senza vita, rimaneva cristallizzata nel dimenticatoio! Ed i quattro mandamenti del Montefeltro, a cui mi legano i più cari e sacri ricordi famigliari e politici, aspettano sempre di esser messi a contatto col mondo civile nel bel cuore d'Italia.

Sei od otto ore di vettura a foggia primitiva preistorica, non sono più concepibili in questi tempi di velocissima locomozione! Non dirò le

ragioni di tale oblio; esse sono molte, e certamente non tutte, anzi pochissime, da attribuirsi al Governo. Ringrazierò soltanto, ed è atto di gratitudine che compio, il mio amico senatore Finali che in quest'aula chiamò e richiamò più volte il Governo a compiere l'esecuzione d'una legge dello Stato.

Grazie, onorevole ministro; è poco, è vero, ma è molto importante l'affidamento che voi ci avete dato; è un atto di giustizia distributiva che voi avete compiuto. Abbiatemi dunque la gratitudine di quelle popolazioni, che si vedono schiudere finalmente una nuova vita di benessere con le facilitate comunicazioni; e grazie a nome mio, che mi sentii sempre orgoglioso d'appartenere originariamente a quella storica e nobile regione. (*Approvazioni*).

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio il senatore Di Carpegna delle sue dichiarazioni. La somma stanziata è evidentemente una piccola parte della spesa che occorrerà; essa però è un indice sicuro del buon volere del Governo e del fermo proposito di dare esecuzione alla legge votata, e di rendere giustizia alle popolazioni interessate.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 521, nella cifra che ho letto.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Anticipazioni a provincie e comuni.

522	Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56 (Spesa ripartita)	217,250 »
-----	--	-----------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

523	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	375,899 16
524	Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificazione da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (Articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	10,744,657 14

11,120,556 30

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	7,251,700 »
<i>Da riportarsi</i>	7,251,700 »

	<i>Riporto</i>	7,251,700 »
Debito vitalizio		2,043,000 »
Strade		6,449,000 »
Acque — Opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria		7,357,400 »
Bonifiche		204,400 »
Porti, spiagge, fari e fanali		6,729,900 »
Strade ferrate		8,500 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		30,043,900 »
 TITOLO II. 		
Spesa straordinaria 		
 CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE. 		
Spese generali		861,800 »
Opere in Roma		8,982,750 »
Opere varie		1,216,190 »
Strade	Lavori di sistemazione non superiori a L. 30,000	37,000 »
	Lavori per sistemazione e miglioramento	1,396,000 »
	Riparazioni straordinarie	300,000 »
	Costruzioni	3,404,000 »
	Costruzione di strade comunali	»
	Sussidi straordinari	2,800,000 »
		7,937,000 »

Acque	5,268,500 »	
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria	800,000 »	
Spese comuni ad acque e strade	1,825,000 »	
Bonifiche	9,869,657 14	
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	537,500 »	
Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele	3,100,000 »	
Opere nella provincia di Basilicata	Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	4,000 »
	Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	886,000 »
	Bonifiche	220,000 »
	Opere dipendenti dalla legge 31 marzo 1904, n. 145	2,295,000 »
	3,405,000 »	
Opere nelle provincie Calabresi	Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	358,000 »
	Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	1,313,600 »
	Manutenzione straordinaria di opere stradali	»
	Bonifiche.	680,000 »
	Porti, spiagge, fari e fanali	170,000 »
	Strade ferrate	500,000 »
Opere dipendenti dalla legge 25 giugno 1906, n. 255	1,450,000 »	
	4,471,600 »	

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904 907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Spese di riparazione ai danni del Vesuvio	700,000 »
Porti, spiagge, fari e fanali	9,645,050 »
Strade ferrate	30,000 »
Assegnazione per un fondo di riserva	1,787,502 86
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	60,437,550 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	10,200,000 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	217,250 »
TOTALE del titolo II. (Spesa straordinaria)	70,854,800 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	100,898,700 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	11,120,556 30
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	90,481,450 »
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	10,200,000 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	217,250 »
TOTALE spese reali	100,898,700 »
Categoria IV. — Partite di giro	11,120,556 30
TOTALE GENERALE	112,019,256 30



APPENDICE

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici
per l'esercizio finanziario 1907-908**

BILANCIO DI PREVISIONE

DELLE FERROVIE DELLO STATO

per l'esercizio finanziario 1907-908

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	<i>Riporto</i>	94,000,000 »
10	Prelevamenti delle somme depositate al Tesoro per fondo di riserva (art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137)	<i>per memoria</i>
11	Ministero dei lavori pubblici. Rimborso spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni di cui all'articolo 23 della legge 22 aprile 1905, n. 137	1,000,000 »
		95,000,000 »
PARTITE DI GIRO		
12	Approvvigionamenti - Forniture fatte alle stazioni, ai depositi, alle officine, alle linee, ecc.	125,000,000 »
13	Officine - Lavori eseguiti per conto dei vari servizi	72,000,000 »
14	Sovvenzioni del Tesoro in conto corrente contabilità speciali, per maggiore dotazione di magazzino (art. 8 della legge 22 aprile 1905, n. 137)	<i>per memoria</i>
15	Imposta erariale sui trasporti	29,250,000 »
16	Sovrimposta erariale a favore degli Istituti di previdenza	7,950,000 »
		234,200,000 »
	Totale generale dell'entrata	763,560,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Stato di previsione della Spesa

PARTE ORDINARIA

1	Spese della Direzione generale coi servizi centrali ed uffici dipendenti:		
	Personale	19,400,000	
	Spese diverse	2,140,000	
		<hr/>	21,540,000 »
2	Spese generali:		
	Imposte e tasse	2,100,000	
	Contributo Istituti di previdenza	11,700,000	
	Spese diverse.	5,000,000	
		<hr/>	
	Gestione dei magazzini dell'economato		
	Personale.	3,200,000	
	Spese diverse	110,000	
		<hr/>	22,110,000 »
3	Spese servizio mantenimento e sorveglianza:		
	Personale	33,550,000	
	Lavori ed accessori	15,500,000	
		<hr/>	49,050,000 »
4	Spese servizio trazione ed officine:		
	Personale	31,550,000	
	Combustibile per locomotive	44,480,000	
	Manutenzione materiale rotabile ed accessorie	43,920,000	
		<hr/>	119,950,000 »
5	Spese servizio movimento e traffico:		
	Personale	69,975,000	
	Spese accessorie	16,985,000	
		<hr/>	86,960,000 »
6	Spese per la navigazione dello stretto di Messina:		
	Personale	185,000	
	Combustibile.	120,000	
	Spese diverse	85,000	
		<hr/>	390,000 »
7	Noli passivi		500,000 »
			<hr/>
	Da riportarsi		300,500,000 »

	<i>Riporto</i>	300,500,000 »
8	Rinnovamento del materiale rotabile della parte metallica degli armamenti e manutenzione straordinaria delle linee 25,000,000	
	Dette da sostenersi col ricavo del materiale fuori d'uso 4,000,000	29,000,000 »
9	Spese di migliorie da sostenersi a carico dell'esercizio (legge 19 aprile 1906, n. 127) 6,000,000	
	Dette da sostenersi col ricavo della vendita di materiale fuori d'uso 2,360,000	8,360,000 »
10	Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamento del valore del materiale rotabile e d'esercizio consegnato alle ferrovie di Stato	22,747,589 80
11	Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamento del valore degli approvvigionamenti di magazzino	2,400,000 »
12	Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamento a calcolo delle somme fornite dal Tesoro nel primo biennio e da fornire nel terzo anno per spese patrimoniali	4,252,410 20
13	Rimborso al Tesoro degli interessi corrisposti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, sulle somme loro pagate dopo il 1° luglio 1905	500,000 »
14	Fondo di riserva (2 per cento dei prodotti del traffico) art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137	8,328,000 »
15	Quota spettante ai concessionari delle ferrovie, delle quali lo Stato è comproprietario e di quelle concesse all'industria privata	10,490,000 »
16	Prodotti netti dell'esercizio da versare al Tesoro	47,782,000 »
		<hr/> 434,360,000 »
PARTE STRAORDINARIA		
17	Spese per lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze al 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico.	94,000,000 »
18	Spese in aumento patrimoniale da sostenersi coi proventi della vendita, a forma di legge, di aree, relitti e costruzioni.	<i>per memoria</i>
19	Spese impreviste a carico del fondo di riserva	<i>per memoria</i>
20	Spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni	1,000,000 »
		<hr/> 95,000,000 »

PARTITE DI GIRO

21	Approvvigionamenti - Materie di primo acquisto o restituite al magazzino	125,000,000 »
22	Officine - Mano d'opera, materie d'impiego ed altre spese delle officine.	72,000,000 »
23	Spese per eccedenze di dotazione di magazzino (art. 8 della legge 22 aprile 1905, n. 137)	<i>per memoria</i>
24	Imposta erariale sui trasporti	29,250,000 »
25	Sovrimposta erariale a favore degli Istituti di previdenza	7,950,000 »
		<hr/>
		234,200,000 »
		<hr/>
	Totale generale della spesa	763,560,000 »
		<hr/>

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge per porli ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Il prelevamento della maggiore spesa per il personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile di cui all'art. 2 della legge 8 luglio 1906, n. 304, è stabilito per l'esercizio finanziario 1907-908 nel modo seguente:

Capitolo n. 77: « Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse) » L. 19,000

Capitolo n. 221: « Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 » » 200,000

Capitolo n. 314: « Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa » » 345,000

Capitolo n. 495: « Maggiori spese impreviste per le opere autorizzate dalla legge 13 marzo 1904, n. 102, e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 25 febbraio 1900, n. 56; 20 giugno 1901, n. 292 e 19 gennaio 1902, n. 275 » » 2,300

Fondi delle Calabrie.

Capitolo n. 403: « Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 », L. 158,400.

Capitolo n. 415: « Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica nelle provincie calabresi, in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa », L. 20,000 » 178,400

Fondi delle opere idrauliche.

Capitolo n. 239: « Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1^a categoria (art. 2, lettera a della legge 21 giugno 1906, n. 238) », L. 36,500.

Capitolo n. 241: « Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2^a categoria (art. 2, lettera a della legge 21 giugno 1906, n. 238) », L. 90,000 » 126,500

Totale delle diminuzioni L. 871,200

(Approvato).

Art. 3.

Lo stanziamento del capitolo dello stato di previsione riguardante il contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova potrà essere aumentato d'ora innanzi mediante decreto del ministro del tesoro, di quanto occorra per portare il contributo stesso alla misura prescritta dall'art. 13 della legge 12 febbraio 1903, n. 50, in ragione dell'accertato tonnellaggio del porto medesimo.

(Approvato).

Art. 4.

A termini dell'art. 6 della legge 13 marzo 1904, n. 102, sono approvate le seguenti convenzioni stipulate fra il Ministero dei lavori pubblici ed i comuni di Messina e Bari, rispettivamente in data 28 febbraio e 9 giugno 1906, per la sollecita esecuzione dei lavori nei rispettivi porti, compresi nella tabella annessa alla predetta legge.

(Approvato)

N. 70 di Repertorio.

Convenzione fra il Ministero dei lavori pubblici ed il Comune di Bari, relativa all'anticipazione dei fondi necessari per la esecuzione dei lavori nel porto di Bari.

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

L'anno millenovecentosei, addì nove del mese di giugno in Roma ed in una sala del Ministero dei lavori pubblici, avanti di me avv. Carlo Petrocchi, segretario delegato alla stipulazione dei contratti di questa Amministrazione centrale, ed alla presenza dei signori Vito Ruggeri del fu Angelo e Luigi Cappelletti del fu Achille, entrambi nati e domiciliati in Roma, testimoni idonei a forma di legge e con le parti a me cogniti, tutti con me sottoscritti.

Premesso

Che con la legge 13 marzo 1904, n. 102, fu autorizzata, fra altre, la spesa di L. 2,300,000 per nuovi lavori al porto di Bari, e cioè:

Costruzione, sistemazione ed arredamento di banchine; allacciamento della ferrovia col porto; costruzione di un piano inclinato pel tiro a terra delle barche; pennello alla punta di San Cataldo e sistemazione della spiaggia omonima.

Che, giusta l'art. 6 di detta legge, è consentito alla provincia ed ai comuni interessati di stipulare convenzioni col Ministero dei lavori pubblici per obbligarsi ad anticipare le somme occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere nella legge stessa indicate;

Che fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Bari intervennero accordi per sollecitare la esecuzione delle opere suindicate, mediante l'anticipazione da parte del comune dei fondi occorrenti;

Che tali accordi furono concretati in un progetto di convenzione che fu approvato dal Consiglio comunale di Bari con deliberazioni del 6 e del 17 novembre 1905, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del

20 febbraio 1906, le quali deliberazioni si alligano, in copia, sotto i numeri I e II;

Che volendosi far risultare gli intervenuti accordi da un atto formale, si sono a tal fine costituiti innanzi a me segretario infrascritto ed alla presenza dei mentovati testimoni

Da una parte

L'ill.mo signor comm. avv. Vittorio Teglio, vice-direttore generale, in assenza del direttore generale delle bonifiche e dei porti, in rappresentanza di S. E. il ministro dei lavori pubblici.

E dall'altra

Il signor comm. avv. Paolo Lembo, sindaco di Bari, in rappresentanza del comune di Bari, giusta autorizzazione conferitagli dal Consiglio comunale con deliberazione in data 28 maggio 1906, alla presente allegata, in copia, sotto il n. III;

I quali, personalmente da me conosciuti, dichiarate vere le premesse narrative, stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1.

All'oggetto di attuare sollecitamente i lavori necessari a completare la sistemazione e l'arredamento del porto di Bari, il Governo del Re provvederà direttamente alla loro esecuzione, disponendo pel relativo appalto, non appena compiuti i presenti incumbenti di legge, in modo che possano aver principio col gennaio 1907 ed essere compiuti entro il periodo non maggiore di sei anni, senza che il comune di Bari abbia ingerenza alcuna in tali operazioni, e ciò indipendentemente dalle somme stanziare dal Ministero dei lavori pubblici giusta la legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi sono quelli contemplati nei progetti di massima, compilati in data 18 gennaio 1903 dall'ufficio del Genio civile

di Bari, e quello di cui al n. 6 del seguente prospetto, il cui progetto è da compilarsi, dell'importo complessivo di L. 2,300,000 designati al n. 13 della tabella annessa alla legge 13 marzo 1904, n. 102:

1° Banchina d'operazioni a ridosso del pennello di via Pizzoli con relativo fanale alla testata;

2° Piazzale fino a mare Isabella e prolungamento del condotto lurido di via Pizzoli;

3° Impianto di gru fisse e mobili;

4° Capannoni e lastricamento dei piazzali centrali del porto e delle strade di accesso;

5° Piano inclinato pel tiro a terra delle barche;

6° Allacciamento della stazione ferroviaria col porto;

7° Pennello alla punta San Cataldo;

8° Sistemazione della spiaggia omonima.

Art. 3.

Il Municipio di Bari si obbliga di provvedere al pagamento dei lavori indicati nello articolo precedente a misura del loro progressivo sviluppo, anticipando le somme che saranno necessarie in base ai regolari certificati dell'Ufficio del Genio civile di Bari e del Circolo ferroviario, debitamente approvati dal Ministero dei lavori pubblici e riscontrati dalla Corte dei conti.

Tale pagamento non potrà per ogni anno superare il sesto dello importo complessivo dei lavori, cioè L. 383,333.33, dovendosi le eventuali eccedenze trasportare nell'esercizio dell'anno successivo.

Il Municipio di Bari si obbliga pure d'intervenire nella stipulazione dei contratti d'appalto fatti da parte dello Stato per le opere avanti descritte, ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Art. 4.

Il rimborso delle dette somme sarà fatto dal Governo al Municipio a rate annuali di L. 460,000 ognuna, a partire dal 1° settembre 1908, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida fino a che non sarà stata approvata per legge.

E richiesto, io segretario ho ricevuto e pubblicato il presente atto, mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, ed in presenza dei testimoni, alle parti, che, da me interpellate prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il Vice Direttore generale: firm. VITTORIO TEGLIO.

Firm. PAOLO LEMBO, *nella qualità come sopra.*

» VITO RUGGERI, *teste.*

» CAPPELLETTI LUIGI, *teste.*

Quest'atto consta di n. tre fogli di carta bolata scritti di pugno del signor Vito Ruggeri, ufficiale d'ordine di 1^a classe in questo Ministero, sopra facciate nove, questa esclusa, e contiene tre inserzioni per foglietti n. 8 scritti e stampati su facciate tredici.

In fede

Firm. AVV. CARLO PETROCCHI, *Segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.*

V. — *Il Presidente della Camera dei deputati*
G. MARCORA.

I.

CITTÀ DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE — SESSIONE ORDINARIA.

Seduta pubblica di 1^a convocazione.

Oggetto.

Convenzione col Governo per l'anticipo dei lavori al Porto.

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III.

L'anno millenovecentocinque il giorno 6 del mese di novembre alle ore 19 in Bari, nella grande aula del palazzo di città.

In seguito ad avvisi contenenti l'elenco degli oggetti da trattarsi, e consegnati al domicilio di tutti i signori consiglieri nei modi e termini di legge, come risulta da dichiarazione dei messi comunali, si è riunito

il Consiglio comunale

sotto la presidenza del signor Lembo cav. avvocato Paolo, sindaco e con l'assistenza del segretario generale signor Zanasi cav. dottor Francesco.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

I signori consiglieri sono assenti o presenti come appresso :

	Pres.	Ass
1. Atlante Giuseppe	1	
2. Bavaro cav. avv. Nicola		1
3. Berardi Vincenzo	1	
4. Boccasile Natale	1	
5. Calvani avv. Nicola	1	
6. Caputo Giovanni	1	
7. Carabellese prof. Francesco	1	
8. Carlone rag. Vincenzo	1	
9. Chimenti Vito		1
10. Cognetti cav. Saverio	1	
11. Colella prof. Giovanni	1	
12. Corigliani ing. Luigi	1	
13. Columbo cav. Tommaso		1
14. Costantini cav. Michele	1	
15. Costantino cav. Saverio	1	
16. Cristiani cav. Luigi	1	
17. Damiani avv. Francesco	1	
18. De Divis avv. Nicolò	1	
19. De Filippis Marino		1
20. De Giglio ing. Francesco	1	
21. De Grecis Vito	1	
22. Di Cagno Pasquale		1
23. Di Santo dott. Pietro	1	
24. Fiorese prof. Sabino	1	
25. Giannantonio avv. Domenico		1
26. Infante Pasquale	1	
27. Introna Michele	1	
28. Lapecorella Sebastiano		1
29. Lefemine avv. Vito	1	
30. Lembo cav. uff. avv. Paolo	1	
31. Lettieri cav. Tommaso		1
32. Lopez avv. Davide	1	
33. Loprieno avv. Gaetano	1	
34. Lorusso prof. Benedetto	1	
35. Lorusso Vincenzo		1
36. Losito Sebastiano	1	
37. Manzari Pasquale	1	
38. Mandragora dott. Domenico	1	
39. Marzano Filippo	1	
40. Mellusi avv. Vincenzo	1	
41. Milella cav. Lorenzo fu Gius.	1	
42. Milella Lorenzo di Saverio	1	
43. Milella avv. Luigi	1	
44. Montuori Michele	1	
45. Orlandi prof. Giuseppe	1	
46. Palumbo cav. Cesare		1
47. Pellerano Luigi		1
48. Romanelli Giuseppe	1	

	Pres.	Ass
49. Rotondo Gaetano	1	
50. Sabatelli ing. Francesco		1
51. Sciacovelli avv. Agostino		1
52. Scianatico avv. Natale	1	
53. Sforza avv. Emilio	1	
54. Soria avv. Leonardo		1
55. Spadaro comm. dott. Cosmo	1	
56. Tanzi cav. Gian Luigi	1	
57. Vacca prof. Carmine	1	
58. Valente ing. Gaetano	1	
59. Zaccaro ing. Giuseppe	1	
60. Zippitelli Gaetano		1

Il presidente, visto che dei sessanta consiglieri assegnati al comune, sono presenti 45, numero sufficiente per la legalità della seduta in 1^a convocazione, ai termini dell'art. 122 della legge comunale e provinciale, dichiara aperta la seduta.

Omissis.

L'assessore Lorusso riferisce che con la legge 13 marzo 1904, n. 102 fu autorizzata la spesa di lire 2,300,000 per nuovi lavori nel porto di Bari da eseguirsi nel termine massimo di 10 anni; che tuttavia l'art. 6 della legge stessa consente che tra i comuni interessati ed il Ministero dei lavori pubblici intercedano convenzioni per l'acceleramento dei lavori, mediante anticipazioni da parte dei primi dell'importo relativo.

La passata Amministrazione aveva iniziato le pratiche per addivenire all'acceleramento suddetto, ad ottenere che lo Stato corrispondesse il suo concorso negli anni 1908-1912 in rate uguali, ed i lavori s'inziassero il 1906 e si completassero il 1911. Ed all'uopo fu compilato uno schema di convenzione, che però non ebbe seguito per la sopravvenuta gestione straordinaria del Regio commissario Pesce.

Ora, la Giunta intende riprendere risolutamente le pratiche interrotte e per togliere ogni altro indugio, crede che il Consiglio possa approvare il precedente schema di convenzione, avvertendo però che, non essendo stati ancora i progetti dei lavori interamente compilati e quindi approvati, i lavori stessi non possono essere iniziati nel 1906, ma invece nel 1907. E mantenendosi ferme le date di versamento delle rate di concorso che lo Stato darà, l'onere del Comune, per interessi delle somme da an-

teciparsi, previsto dalla passata Amministrazione in lire 163 mila circa, si riduce invece sulla ragione del 5 per cento a lire 51 mila, per cui non occorre richiedere, come allora si propose, il prestito corrispondente, potendo il comune provvedervi con la sua cassa corrente.

Rimane quindi appianata una difficoltà che indusse la Commissione Reale a non approvare la deliberazione consigliare. Si augura che, riportata la pratica nei suoi limiti, praticamente attuabili, l'acceleramento dei lavori del porto possa dirsi fra breve una cosa compiuta.

Legge intanto lo schema di convenzione che qui si trascrive:

Art. 1.

All'oggetto di attuare sollecitamente i lavori necessari a completare la sistemazione e l'arredamento del porto di Bari, il Governo del Re provvederà direttamente alla loro esecuzione, disponendo pel relativo appalto, non appena compiuti i presenti incombeni di legge, in modo che possano aver principio col gennaio 1907 ed essere compiuti entro il periodo non maggiore di sei anni, senza che il comune di Bari abbia ingerenza alcuna in tali operazioni, e ciò indipendentemente dalle somme stanziare dal Ministero dei lavori pubblici, giusta la legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi sono quelli contemplati nei progetti di massima compilati in data 18 gennaio 1903 dall'Ufficio del Genio civile di Bari, e quello di cui al n. 6 del seguente prospetto, il cui progetto è da compilarsi, dell'importo complessivo di lire 2,300,000 designati al n. 13 della tabella annessa alla legge 13 marzo 1904, n. 102:

1° Banchina d'operazioni a ridosso del pennello di via Pizzoli con relativo fanale alla testata;

2° Piazzale fino a mare Isabella e prolungamento del condotto lurido di via Pizzoli;

3° Impianto di gru fisse e mobili;

4° Capannoni e lastricamento dei piazzali centrali del porto e delle strade di accesso;

5° Piano inclinato pel tiro a terra delle barche;

6° Allacciamento della stazione ferroviaria col porto;

7° Pennello alla punta San Cataldo;
8° Sistemazione della spiaggia omonima.

Art. 3.

Il municipio di Bari si obbliga di provvedere al pagamento dei lavori indicati nell'articolo precedente a misura del loro progressivo sviluppo, anticipando le somme che saranno necessarie in base ai regolari certificati dell'Ufficio del Genio civile di Bari e del Circolo ferroviario, debitamente approvati dal Ministero dei lavori pubblici e riscontrati dalla Corte dei conti.

Tale pagamento non potrà per ogni anno superare il sesto dell'importo complessivo dei lavori, cioè lire 383,333,33 dovendosi le eventuali eccedenze trasportare nell'esercizio dell'anno successivo.

Il municipio di Bari si obbliga pure d'intervenire nella stipulazione dei contratti d'appalto fatti da parte dello Stato per le opere avanti descritte, ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Art. 4.

Il rimborso delle dette somme sarà fatto dal Governo al municipio a rate annuali di lire 460,000 ognuna a partire dal 1° settembre 1908, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida fino a che non sarà stata approvata per legge.

Dichiarata aperta la discussione sulla proposta della Giunta, il comm. Colella manifesta il desiderio che la Presidenza si adoperi affinché nell'esecuzione dei lavori, l'appaltatore si avvalga preferibilmente di operai baresi; ed il comm. Zaccaro raccomanda che l'Amministrazione solleciti vivamente il Genio civile a completare i progetti definitivi, affinché altri comuni del nostro più solerti non esauriranno la disponibilità che all'uopo è stata stabilita nei bilanci dello Stato.

Ed il presidente assicura i due consiglieri dinanzi nominati che l'Amministrazione seguirà nei limiti del possibile, i loro desideri.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

E poichè nessun altro chiede di parlare, mette in votazione i singoli articoli della soprascritta convenzione, ed il Consiglio, per alzata e seduta, successivamente li approva alla unanimità.

Il processo verbale fu letto ed approvato e sottoscritto in conformità di legge seduta stante.

Il Presidente: firm. LEMBO.

Il Consigliere anziano: firm. COSTANTINO.

Il Segretario generale: firm. ZANASI.

Per copia conforme al suo originale da servire ad uso d'ufficio.

Bari, 25 novembre 1905.

Il Segretario generale: firm. F. ZANASI.

Il sottoscritto segretario generale certifica, su relazione dell'usciera comunale Straziota..., che la soprascritta deliberazione è stata pubblicata mercè affissione in copia conforme all'Albo pretorio del comune durante il 26 corr. (giorno festivo), e che contro la stessa niuno ha sino ad oggi presentato in questo Ufficio reclamo od opposizione di sorta.

Bari, addì 27 novembre 1905.

Il Segretario generale: firm. F. ZANASI.

N. 12297. Visto.

Bari, 14 maggio 1906.

Il Prefetto: firm. FERRI.

II.

CITTÀ DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE — SESSIONE ORDINARIA.

Seduta pubblica di 2^a convocazione.

Oggetto.

Convenzione col Governo per l'anticipo dei lavori al Porto.

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III.

L'anno millenovecentocinque, il giorno 17 del mese di novembre alle ore 19 in Bari, nella grande aula del palazzo di città.

In seguito ad avvisi contenenti l'elenco degli oggetti da trattarsi, e consegnati al domicilio di tutti i signori consiglieri nei modi e termini di legge, come risulta da dichiarazione dei messi comunali, si è riunito il

Consiglio comunale

sotto la presidenza del signor cav. Lembo avvocato Paolo, e con l'assistenza del segretario generale signor cav. Zanasi dott. Francesco.

I signori consiglieri sono assenti o presenti come appresso:

	Pres.	Ass.
1. Atlante Giuseppe		1
2. Bavaro cav. avv. Nicola	1	
3. Berardi Vincenzo	1	
4. Boccasile Natale		1
5. Calvani avv. Nicola		1
6. Caputo Giovanni	1	
7. Carabellese prof. Francesco	1	
8. Carlone rag. Vincenzo	1	
9. Chimenti Vito	1	
10. Cognetti cav. Saverio	1	
11. Colella prof. Giovanni	1	
12. Corigliani ing. Luigi	1	
13. Columbo cav. Tommaso	1	
14. Costantini cav. Michele	1	
15. Costantino cav. Saverio	1	
16. Cristiani cav. Luigi		1
17. Damiani avv. Francesco	1	
18. De Divis avv. Nicolò	1	
19. De Filippis Marino		1
20. De Giglio ing. Francesco	1	
21. De Grecis Vito	1	
22. Di Cagno Pasquale	1	
23. Di Santo dott. Pietro	1	
24. Fiorese prof. Sabino	1	
25. Giannantonio avv. Domenico		1
26. Infante Pasquale	1	
27. Introna Michele	1	
28. Lapecorella Sebastiano	1	
29. Lefemine avv. Vito	1	
30. Lembo cav. uff. avv. Paolo	1	
31. Lettieri cav. Tommaso		1
32. Lopez avv. Davide	1	
33. Loprieno avv. Gaetano	1	
34. Lorusso prof. Benedetto	1	
35. Lorusso Vincenzo		1
36. Losito Sebastiano		1
37. Manzari Pasquale	1	
38. Mandragora dott. Domenico	1	
39. Marzano Filippo	1	
40. Mellusi avv. Vincenzo		1
41. Milella cav. Lorenzo fu Gius.	1	
42. Milella Lorenzo di Saverio	1	
43. Milella avv. Luigi	1	

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

	Pres.	Ass.
44. Montuori Michele	1	
45. Orlandi prof. Giuseppe	1	
46. Palumbo cav. Cesare	1	
47. Pellerano Luigi		1
48. Romanelli Giuseppe	1	
49. Rotondo Gaetano	1	
50. Sabatelli ing. Francesco		1
51. Sciacovelli avv. Agostino	1	
52. Scianatico avv. Natale		1
53. Sforza avv. Emilio	1	
54. Soria avv. Leonardo		1
55. Spadaro comm. dott. Cosmo	1	
56. Tanzi cav. Gian Luigi	1	
57. Vacca prof. Carmine	1	
58. Valente ing. Gaetano	1	
59. Zaccaro ing. Giuseppe	1	
60. Zippitelli Gaetano		1

Il presidente, visto che dei sessanta consiglieri assegnati al comune, sono presenti 45, numero sufficiente per la legalità della seduta in 2^a convocazione, ai termini dello art. 122 della legge comunale e provinciale, dichiara aperta la seduta...

Omissis...

L'assessore Lorusso legge la precedente deliberazione del Consiglio in data 6 corr. con la quale venne approvato lo schema di convenzione da stipularsi col Governo per ottenere l'acceleramento dei nuovi lavori del porto.

Riferisce che il prefetto consentì per la seconda votazione, l'abbreviazione dei termini, per cui il Consiglio può rendere definitivo il proprio deliberato conformandosi alle modalità stabilite nello art. 162, della legge comunale e provinciale.

E poichè nessuno chiede di parlare, il presidente mette novellamente in votazione i singoli articoli dello schema suddetto, ed il Consiglio, per alzata e seduta, li approva alla unanimità.

Il processo verbale fu letto ed approvato e sottoscritto in conformità di legge.

Il Presidente: firm. LEMBO

Il Consigliere anziano: firm. COSTANTINO.

Il Segretario generale: firm. ZANASI.

Per copia conforme al suo originale da servire ad uso d'ufficio.

Bari, 25 novembre 1905,

Il Segretario generale: firm. F. ZANASI.

Il sottoscritto segretario generale certifica, su relazione dell'usciera comunale Straziota, che la soprascritta deliberazione è stata pubblicata mercè affissione in copia conforme all'Albo pretorio del comune durante il 26 corrente (giorno festivo), e che contro la stessa niuno ha sino ad oggi presentato in quest'Ufficio reclamo od opposizione di sorta.

Bari, addì 27 novembre 1905.

Il Segretario generale: firm. F. ZANASI.

N. 12297. Visto.

Bari, 14 maggio 1906.

Il Prefetto: firm. FERRI.

III.

CITTA DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE — SESSIONE ORDINARIA

Seduta pubblica di 1^a convocazione.

Oggetto.

Anticipazione dei lavori portuali — Incarico al Sindaco di stipulare la relativa convenzione col Governo.

REGNANDO S. M.

VITTORIO EMANUELE III.

L'anno millenovecentosei il giorno 28 del mese di maggio alle ore 20 in Bari, nella grande aula del palazzo di città.

In seguito ad avvisi contenenti l'elenco degli oggetti da trattarsi, e consegnati al domicilio di tutti i signori consiglieri nei modi e termini di legge, come risulta da dichiarazione dei messi comunali, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco comm. avvocato Paolo Lembo e con l'assistenza del segretario generale signor Zanasi cav. dott. Francesco.

I signori consiglieri sono presenti come appresso:

1. Bavaro Nicola.
2. Berardi Vincenzo.
3. Caputo Giovanni.
4. Caraballese Francesco.
5. Carlone Vincenzo.
6. Chimenti Vito.
7. Cognetti Saverio.
8. Colella Giovanni.
9. Corigliani Luigi.
10. Columbo Tommaso.

11. Costantini Michele.
12. Costantino Saverio.
13. Cristiani Luigi.
14. De Divis Nicolò.
15. De Giglio Francesco.
16. De Grecis Vito.
17. Di Cagno Pasquale.
18. Di Santo Pietro.
19. Giannantonio Domenico.
20. Infante Pasquale.
21. Inrona Michele.
22. Lapecorella Sebastiano.
23. Lembo comm. Paolo.
24. Lettieri Tommaso.
25. Lopez Davide.
26. Lorusso Benedetto.
27. Manzari Pasquale.
28. Mandragora Domenico.
29. Marzano Filippo.
30. Mellusi Vincenzo.
31. Milella Lorenzo fu Giuseppe.
32. Rotondo Gaetano.
33. Sabatelli Francesco.
34. Scianatico Natale.
35. Sforza Emilio.
36. Spadaro Cosmo.
37. Tanzi Gian Luigi.
38. Valente Gaetano.
39. Zaccaro Giuseppe.

Il presidente, visto che dei sessanta consiglieri assegnati al comune, sono presenti 39, numero sufficiente per la legalità della seduta in 1^a convocazione ai termini dell'art. 122 della legge comunale e provinciale, dichiara aperta la seduta...

Omissis...

Il presidente ricorda che nella tornata del 26 corrente, egli si affrettò a comunicare al Consiglio una lettera del Ministero dei lavori pubblici la quale informava che occorreva far sapere d'urgenza la persona designata a prendere parte alla stipula del contratto per l'allacciamento dei lavori portuali, provocando l'analogha deliberazione consigliare che in verità sembra anche superflua.

Rileva la importanza di tale comunicazione, che viene a coronare le pratiche assidue, incessanti dell'Amministrazione presso i corrispondenti ministri.

La passata Giunta comprese la importanza della legge 1904 e la eccezionale utilità dello

art. 6, che consentiva l'anticipato compimento di opere, le quali costituiscono la redenzione del nostro porto e l'auspicio migliore pel traffico e per l'avvenire di Bari.

Ma, il progetto fatto da quella Giunta prevedeva il cominciamento dei lavori dal 1906, e produceva, per la necessaria anticipazione dei fondi, un onere di 163 mila lire al comune; ciò che fece accogliere la deliberazione analoga con molte riserve della Commissione Reale.

Ma l'attuale Amministrazione che non vuole arrogarsi meriti non propri, avendo però in cima ai suoi pensieri l'immediamento del nostro porto, ha intensificate le trattative già abbandonate, conscia del carattere vitale della questione la quale comprenderà le maggiori aspirazioni del paese

E per ovviare a difficoltà finanziarie, essa rifece il piano finanziario su basi differenti, in modo che restando fermo il concorso dello Stato dal 1908, i lavori fossero iniziati dal 1907 e quindi ridusse l'onere del comune in limiti sostenibili a sole lire 51 mila.

Il Ministero del tesoro accolse con favore il nuovo progetto; quello dei lavori pubblici sollevò eccezioni, che però furono approvate, grazie allo intervento dell'on. Petroni e dall'interessamento vivissimo del Prefetto.

Ed ora, il Consiglio autorizzi il sindaco ad intervenire nella stipula della convenzione e tragga dal proprio voto l'augurio migliore per la nostra città.

Dichiara aperta la discussione, nessuno domanda di parlare, e quindi si passa alla votazione sulla proposta del presidente, dalla quale risulta che il Consiglio, per alzata e seduta, l'approva alla unanimità.

Il processo verbale fu letto ed approvato, e sottoscritto in conformità di legge, seduta stante.

Il Presidente: firm. LEMBO.

Il Consigliere anziano: firm. COSTANTINO.

Il Segretario generale: firm. ZANASI.

N. 14,229. Visto... ecc.

Bari, 4 giugno 1906.

Il Prefetto. firm. FERRI.

Bari, 4 giugno 1906.

Per copia conforme all'originale.

Il Segretario generale firm. F. ZANASI.

Per copia conforme ad uso interno amministrativo.

Il Segretario: firm. E. GIUSTI.

N. 18 di Repertorio.

Convenzione fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Messina, relativa all'anticipazione dei fondi necessari per la sollecita esecuzione dei lavori nel porto di Messina.

L'anno millenovecentosei, addì 28 del mese di febbraio in Roma ed in una sala del Ministero dei lavori pubblici, avanti di me avvocato Ettore Giusti, segretario delegato alla stipulazione dei contratti di questa Amministrazione centrale, ed alla presenza dei signori Novello Felice del fu Giorgionato a Palermo e Vito Ruggieri del fu Angelo nato a Roma, entrambi domiciliati in questa Capitale testimoni abili a forma di legge e con le parti a me cogniti, tutti con me sottoscritti.

Premesso

Che con la legge 13 marzo 1904, n. 102 fu autorizzata, fra le altre, la spesa di L.2,000,000, per nuovi lavori al porto di Messina e cioè:

Costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti. Formazione di piazzali ed impianti di binari. Escavazione e sistemazione dei bassifondi;

Che, giusta l'art. 6 della detta legge, è consentito alle provincie ed ai comuni interessati di stipulare convenzioni col Ministero dei lavori pubblici per obbligarsi ad anticipare le somme occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere nella legge stessa indicate;

Che fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Messina intervennero accordi per sollecitare la esecuzione delle opere suindicate, mediante l'anticipazione da parte del comune dei fondi occorrenti;

Che tali accordi furono concretati in un progetto di convenzione che fu approvato dal Consiglio comunale di Messina con deliberazioni del 12 e del 16 giugno 1905, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 30 giugno 1905, le quali deliberazioni si alligano in copie alla presente sotto i numeri I e II;

Che volendosi far risultare gli intervenuti accordi da un atto formale, si sono a tal fine costituiti innanzi a me infrascritto segretario ed alla presenza dei mentovati testimoni;

Da una parte

L' Ill.^{mo} signor comm. avv. Emete Zoccoli, direttore generale delle bonifiche e dei porti, in rappresentanza di S. E. il ministro dei lavori pubblici

E dall'altra

In rappresentanza del comune di Messina l'onor. comm. avv. Giuseppe Arigò quale procuratore del conte Salvatore Marullo del fu Francesco, sindaco di Messina, giusta mandato 18 dicembre 1905 ai rogiti dell'avv. Giuseppe Ciruolo notaro in Messina, alla presente allegato sotto il numero III.

I quali personalmente a me cogniti, dichiarate vere le premesse narrative, hanno stipulato e convenuto quanto appresso:

Art. 1.

All'oggetto di eseguire sollecitamente i lavori di sistemazione del porto di Messina, secondo i progetti di massima compilati da quell'Ufficio del Genio civile, il Governo del Re provvederà all'esecuzione dei medesimi non appena saranno debitamente approvati i relativi progetti esecutivi e siano compiuti i prescritti incumbenti di legge, in modo che i lavori possano essere ultimati entro un periodo non maggiore di anni quattro, dall'espletamento dei detti incumbenti, senza che il comune di Messina possa avere ingerenze alcuna nelle occorrenti operazioni, e indipendentemente dalle somme stanziare dal Ministero dei lavori pubblici giusta la citata legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi, indicati nell'annessa planimetria (*), che fa parte integrante della presente convenzione, alla quale viene allegata sotto il n. IV, consistono principalmente:

a) nella costruzione di un ponte sporgente in corrispondenza al bastione Norimberga, compresa la demolizione del bastione medesimo;

(*) La planimetria è annessa alla convenzione originale esistente negli atti del Ministero dei lavori pubblici.

b) nella ricostruzione della testata dello sporgente del Lazzaretto ed allargamento della banchina Sud dello sporgente medesimo per far posto all'impianto di binari ferroviari;

c) nella costruzione di un muretto di recinzione del seno compreso fra la Cittadella ed il Lazzaretto e relativo colmamento dei bassi fondi alle spalle e sistemazione di uno scalo pel tiro a terra delle barche;

d) nei lavori di sovralzamento e rettificazione delle banchine lungo il Corso Vittorio Emanuele, e costruzione di un nuovo approdo al Mercato pei piroscafi postali;

e) nella costruzione di una stazione di carenaggio pei velieri presso il forte San Salvatore;

f) nei lavori ed impianti di arredamento delle calate.

I lavori saranno eseguiti nell'ordine medesimo dello elenco sopraesposto e fino all'esaurimento della somma di due milioni di spesa autorizzata dalla citata legge 13 marzo 1904, n. 102. Per contro, se eseguiti tutti i lavori contemplati nell'elenco di cui sopra risultasse qualche disponibilità, questa sarà impiegata in altri lavori di utilità del porto di Messina.

Art. 3

Il municipio di Messina si obbliga di provvedere al pagamento delle opere stesse a misura del loro progressivo sviluppo anticipando le somme che saranno necessarie in base a certificati del locale ufficio del Genio civile, debitamente approvati dal Ministero e riscontrati dalla Corte dei conti.

Il municipio di Messina si obbliga pure di intervenire nella stipulazione dei contratti d'appalto fatti da parte dello Stato, delle opere avanti descritte: ciò però all'unico scopo del pagamento della opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Le spese di direzione e sorveglianza dei lavori saranno pagate direttamente dallo Stato, che ne preleverà l'ammontare dal fondo di lire 2,000,000 autorizzato dalla legge.

Art. 4.

Il rimborso della spesa anticipata sarà fatto dal Governo al Municipio senza interessi e con

deduzione della quota di contributo posta a carico del comune.

Tale rimborso verrà eseguito nel modo seguente:

Per lire 94,000 stanziata in bilancio a tutto il 1905-906 appena dal municipio sarà giustificata la erogazione di altrettanta somma;

Per la rimanenza in rate annuali di lire 190,000 cadauna, a partire dall'esercizio 1908-1909, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

In esecuzione dei presenti accordi ed a richiesta del municipio di Messina, il Governo del Re imporrà, per decreto Reale a norma di legge, e riscuoterà a favore del municipio di Messina una tassa suppletiva a quella di ancoraggio sulle navi che approderanno in quel porto mercantile, in misura non eccedente lire 0,20 per ogni tonnellata di stazza, fino a raggiungere il saldo della spesa che verrà a gravare sul comune per procurarsi i fondi di cui sopra e per le tasse relative.

Art. 6.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno, il municipio di Messina dovrà presentare al Governo la dimostrazione delle spese che avrà già incontrate per il servizio dei detti interessi semplici e di dette tasse, restando espressamente convenuto che, appena raggiunto il saldo di tali spese, cesserà l'applicazione della tassa suppletiva di ancoraggio di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida fino a che non sia stata approvata per legge.

E, richiesto, io segretario ho ricevuto e pubblicato il presente atto, mediante lettura fattane ad alta ed intelligibile voce ed in presenza dei testimoni, alle parti che, da me interpellate prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il Direttore generale: firm. ZOCOLI ERMETE

- » GIUSEPPE ARIGÒ, *procuratore.*
- » FELICE NOVELLO *test.*
- » VITO RUGGERI *id.*

Il presente atto scritto di pugno del sig. Felice Novello, archivista in questo Ministero, consta di numero quattro fogli di carta da bollo su facciate tredici, questa compresa, e contiene numero quattro inserzioni per foglietti dieci, scritti su facciate diciotto, compreso il disegno.

In fede, ecc.

Firm. avv. ETTORE GIUSTI, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.

I.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica straordinaria del 12 giugno 1905.

2^a Convocazione.

Presidenza dell'assessore anziano prof. avv. F. De Cola Proto.

Intervengono i consiglieri Alliata, Arenaprimo, Arigò, Betto, Bonfiglio, Bonia, D'Ambra, De Giorgio, Donati, Fleres, Gugliotta, Interdonato, Landama, Lella, Lipari, Lombardo, Lo Presti, Marangolo, Marano, La Spada, Melita, Minoliti, Monforte, Orlandi, Pettini, Picciotto, Portovenere, Pulejo Fulci, Rizzotti-Lella, Savoca, Scarcella, Sciacca, Saraci, Trombetta, Vinci.

Assiste il segretario generale avv. Melchiorre Sterio.

Si apre la seduta alle ore 13 1/2.

Omissis. Convenzione col Ministero dei lavori pubblici per lo anticipo dei fondi occorrenti alla esecuzione dei lavori portuali dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102

L'ing. Minoliti riferisce che in seguito agli accordi presi dalla Rappresentanza municipale col Ministero dei lavori pubblici nell'ultima gita a Roma ed in esecuzione delle deliberazioni 3-9 dicembre 1904 del Consiglio comunale e 29 gennaio 1905 della Giunta comunale fu accordato lo schema di convenzione da stipularsi col predetto Ministero per lo anticipo dei fondi occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere portuali dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102 e che essendo stato trovato regolare il detto schema di convenzione da parte del Ministero del tesoro lo sottopone all'approvazione del Consiglio per le ulteriori pratiche da seguire in base alle dette disposizioni di legge.

Si dà lettura dello schema della convenzione che è del seguente tenore:

Premesso che con la legge 13 marzo 1904, n. 102 fu autorizzata, fra le altre, la spesa di lire 2,000,000 per nuovi lavori al porto di Messina e più specialmente per costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti: per formazione di piazzali ed impianti di binari, nonchè per escavazione e sistemazione dei bassi fondi: che giusta l'articolo 6 della detta legge è consentito alle provincie ed ai comuni interessati di stipulare convenzioni col Ministero dei lavori pubblici per obbligarsi ad anticipare le somme occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere nella legge stessa indicata;

che fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Messina, intervennero accordi per sollecitare la esecuzione delle opere ritenute necessarie mediante la anticipazione da parte del comune dei fondi occorrenti, per quali il Consiglio comunale ha deliberato già in via di massima di contrarre un mutuo nelle adunanze del 3-9 dicembre 1904;

che tali accordi furono concretati in un progetto di convenzione che fu approvato dal Consiglio comunale di Messina con deliberazioni del [12 giugno 1905] e del [16 giugno 1905] approvate dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione del (30 giugno 1905) e che volendosi far risultare gli intervenuti accordi da un atto formale, si sono infine costituiti innanzi a me infrascritto segretario ed alla presenza dei mentovati testimoni da una parte l'ill.mo sig. comm. Ermete Zoccoli direttore generale delle bonifiche e dei porti in rappresentanza di S. E. il ministro dei lavori pubblici, e dall'altra il sig. conte Salvatore Marullo, sindaco di Messina, debitamente autorizzato dalla Giunta municipale con deliberazione del 29 gennaio 1905, che si alliga in copia unitamente alle citate deliberazioni del Consiglio comunale ed alla decisione della Giunta provinciale amministrativa.

I quali, a me personalmente cogniti, dichiarate vere le premesse narrative, hanno stipulato e convenuto quanto appresso:

Articolo 1. — All'oggetto di eseguire sollecitamente i lavori di sistemazione del porto di Messina, secondo i progetti di massima compilati da quell'ufficio del Genio civile, il Governo del Re, provvederà alla esecuzione dei medesimi non appena saranno debitamente approvati i relativi progetti esecutivi e sieno compiuti

prescritti incumbenti di legge, in modo che i lavori possano essere ultimati entro un periodo non maggiore di anni [quattro] dall'espletamento dei detti incumbenti, senza che il comune di Messina possa avere ingerenza alcuna nelle occorrenti operazioni, e indipendentemente delle somme stanziare dal Ministero dei lavori pubblici giusta la citata legge.

Articolo 2. — I lavori di cui trattasi, indicati nell'annessa planimetria, che fa parte integrante della presente convenzione, consistono principalmente:

a) nella costruzione di un ponte sporgente in corrispondenza al bastione Norimberga, compresa la demolizione del bastione medesimo;

b) nella ricostruzione della testata dello sporgente del Lazzaretto ed allargamento della banchina Sud dello sporgente medesimo per far posto all'impianto di binari ferroviarii;

c) nella costruzione di un muretto di recinzione del seno compreso fra la Cittadella ed il Lazzaretto e relativo colmamento dei bassi fondi alle spalle e sistemazione di uno scalo pel tiro a terra delle barche;

d) nei lavori di sovralzamento, rettificazione delle banchine lungo il Corso Vittorio Emanuele, e costruzione di un nuovo approdo al Mercato per i piroscafi postali;

e) nella costruzione di una stazione di carenaggio per i velieri presso il forte S. Salvatore;

f) nei lavori ed impianti di arredamento delle calate.

I lavori saranno eseguiti nell'ordine medesimo dell'elenco sopraesposto e fino all'esaurimento della somma di due milioni di spesa autorizzata dalla citata legge 13 marzo 1904, n. 102. Per contro se eseguiti tutti i lavori contemplati nell'elenco di cui sopra risultasse qualche disponibilità, questa sarà impiegata in altri lavori di utilità del porto di Messina.

Articolo 3. — Il municipio di Messina si obbliga di provvedere al pagamento delle opere stesse a misura del loro progressivo sviluppo anticipando le somme che saranno necessarie in base a certificati del locale ufficio del Genio civile, debitamente approvati dal Ministero, riscontrati dalla Corte dei conti.

Il municipio di Messina si obbliga pure di intervenire nella stipulazione dei contratti di appalto, fatti da parte dello Stato delle opere

avanti descritte, ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Le spese di direzione e sorveglianza dei lavori saranno pagate direttamente dallo Stato, che ne preleverà l'ammontare dal fondo di lire 2,000,000 autorizzato dalla legge.

Articolo 4. — Il rimborso della spesa anticipata sarà fatto dal Governo al municipio senza interessi e con deduzione della quota di contributo posta a carico del comune.

Tale rimborso verrà eseguito nel modo seguente:

Per lire 94,000 stanziare in bilancio a tutto il 1905-906 appena dal municipio sarà giustificata l'erogazione di altrettanta somma;

Per la rimanenza in rate annuali di lire 190,000 cadauna, a partire dall'esercizio 1908-1909, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Articolo 5. — In esecuzione dei presenti accordi ed a richiesta del municipio di Messina, il Governo del Re imporrà per decreto Reale a norma di legge, e riscuoterà a favore del municipio di Messina una tassa suppletiva a quella di ancoraggio sulle navi che approderanno in quel porto mercantile in misura non eccedente lire 0.20 per ogni tonnellata di stazza, fino a raggiungere il saldo della spesa che verrà a gravare sul comune per procurarsi i fondi di cui sopra, e per le tasse relative.

Articolo 6. — Entro il mese di gennaio di ciascun anno, il municipio di Messina dovrà presentare al Governo la dimostrazione delle spese che avrà già incontrate per il servizio dei detti interessi semplici e di dette tasse, restando espressamente convenuto che appena raggiunto il saldo di tali spese, cesserà l'applicazione della tassa suppletiva di ancoraggio di cui all'articolo precedente.

Articolo 7. — La presente convenzione sarà registrata con diritto fisso di una lira e non sarà valida fino a che non sia stata approvata per legge.

E' richiesto, io segretario, ho ricevuto e pubblicato il presente atto mediante lettura fattane ad alta ed intelligibile voce ed in presenza dei testimoni alle parti, che da me interpellate, prima di sottoscriverlo hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Il Presidente mette ai voti il superiore schema di contratto.

Votanti 37.

Il Consiglio l'approva ad unanimità.

Firm.: F. DE COLA PROTO, *Asses. anziano, Presidente*;
 » G. ARIGÒ, *Consigliere anziano*;
 » M. STERIO, *Segretario generale*.

Publicato all'albo pretorio addì 18 giugno 1905, non seguirono opposizioni.

Messina, giugno 1905.

Firm.: M. STERIO.

La superiore deliberazione è stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 30 giugno 1905, n. 12181, e vistata dall'ill.mo signor Prefetto, sentito il Consiglio di prefettura ai termini dell'articolo 169 della legge comunale e provinciale, 6 settembre 1905.

Il Prefetto, Presidente, firm. SERRAO.

Per copia conforme da trasmettersi al Ministero dei lavori pubblici.

Messina, 10 ottobre 1905.

p. Il Sindaco: firm. F. DE COLA PROTO
Il Segretario generale firm. STERIO.

II.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria pubblica del 16 giugno 1905.

1^a Convocazione

Presidenza del Sindaco conte S. Marullo. Intervengono i Consiglieri: Ainis, Alliata, Betti, Boscia, Cesareo, Ciruolo, De Cola Proto, Del Giorgio, De Leo, Fleres, Gugliotta, Interdonato, Lella, Lipari, Lo Presti, Lo Surdo, Marangolo, Marano, Melita, Minoliti, Monforte, Orlandi, Pettini, Ricciotto, Puleio-Fulci, Rizzotti Lella, Sanmartino, Savoca, Savoia, Scarcella, Soraci, Trombetta, Vinci. Assiste il Segretario generale Avv. M. Sterio.

Si apre la seduta alle ore 13 e mezza.

Omissis. Approvazione in 2^a lettura della convenzione dei lavori del Porto.

Il Sindaco, fa dare lettura della deliberazione del Consiglio del 12 giugno corrente con la

quale fu approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra il Comune ed il Ministero dei lavori pubblici per la esecuzione anticipata dei lavori del Porto in base alla legge 13 marzo 1904.

Partecipa che il Consiglio è stato autorizzato con decreto prefettizio del 14 giugno corrente n. 11551 a poter procedere alla seconda lettura ed approvazione della superiore convenzione a tre giorni soltanto di distanza dalla prima.

E poichè nessun consigliere domanda la parola invita il Consiglio ad approvare in seconda lettura il contratto superiormente letto.

Votanti 34.

Il Consiglio nei modi di legge lo approva ad unanimità.

Il Sindaco riconosce e proclama tale esito.

Approvata questa parte del verbale dal Consiglio comunale seduta stante.

Firm. S. MARULLO, *Sindaco, Presidente*;
 » F. DE COLA PROTO, *Consigliere anziano*,
 » M. STERIO, *Segretario generale*.

Publicata all'albo pretorio addì 18 giugno 1905; non seguirono opposizioni.

Firm.: *Il Segretario generale, M. STERIO.*

La superiore deliberazione è stata approvata dalla Giunta prov. ammin. nella seduta 30 giugno 1905, n. 12181.

Messina, 7 luglio 1905.

Il Prefetto, Presidente: firm. SERRAO.

Per copia conforme da trasmettersi al Ministero dei lavori pubblici.

Messina, 10 ottobre 1905.

p. Il Sindaco: firm. F. DE COLA PROTO.
Il Segretario generale, firm. STERIO.

Le deliberazioni del Consiglio comunale del 12 e 16 giugno relative ai lavori da farsi nel Porto di Messina, sono state approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 30 giugno 1905, e furono vistate dall'ill.mo signor Prefetto, sentito il Consiglio di prefettura ai termini dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, il 6 settembre 1905.

Messina, 10 ottobre 1905.

p. Il Sindaco, firm.: F. DE COLA PROTO.
Il Segretario generale, firm.: STERIO.

N. del Repertorio 6758.

III.

MANDATO SPECIALE.

Regnando Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Addì diciotto dicembre millenovecentocinque in Messina nel Palazzo di Città, via Garibaldi.

Innanti di me avv. Giuseppe Ciruolo fu notar Placido, notaro in Messina, iscritto presso il Cosiglio notarile di questo distretto, ed alla presenza dei signori Giuseppe Micale fu Sebastiano Domenico e Giovanni Guttarolo di Francesco, impiegati, nati e domiciliati in Messina, testimoni noti ed idonei ai sensi di legge.

È presente:

Il signor conte Salvatore Marullo del fu conte signor Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Messina, da me Notaro conosciuto, che interviene come Sindaco del comune di Messina e con tale qualità mercè la presente procura che si rilascia in originale costituisce e nomina per suoi speciali procuratori gli onorevoli signori avvocato Giuseppe Arigò fu Rosario e Giuseppe Orioles fu Mariano, perchè sia unitamente che separatamente ciascuno, sottoscrivessero in vece e luogo del mandante la convenzione da stipularsi tra il comune di Messina ed il Ministero dei lavori pubblici e qualsiasi altro Ministero, per i lavori da eseguirsi nel Porto di Messina, in base alla legge del tredici marzo millenovecentoquattro, n. 102, secondo la convenzione già deliberata ed approvata dal

Consiglio comunale di Messina nelle tornate del dodici e sedici giugno e tredici ottobre mille-novecentocinque, regolarmente vistate ed approvate dalle autorità competenti. Quali atti sono stati comunicati in copia legale al Ministero dei lavori pubblici.

Per l'oggetto cui sopra il costituente nella qualità tramanda ai suoi costituiti tutte le facoltà necessarie senza eccezione o limitazione alcuna e senza potersi eccepire mancanza di facoltà o di mandato ed avrà per rato e fermo l'operato che essi uniti o separati avranno compiuto.

Il presente atto è stato compilato da me Notaro in presenza del costituente e testimoni e dopo che ho dato lettura dello stesso ad esso costituente in presenza dei testimoni, il medesimo l'ha dichiarato conforme alla sua volontà e tutti si sottoscrivono con me Notaro.

Il presente consta di un foglio scritto in due pagine meno tre linee da persona di mia fiducia.

Firm.: Conte SALVATORE MARULLO, *Sindaco*,
 » GIUSEPPE MICALE, *Teste*,
 » GIOVANNI GUTTAROLO, *Teste*,
 » AVV. GIUSEPPE CIRAOLO, *Notaro in Messina*.

Visto per la legalizzazione della firma del Notaro Giuseppe Ciruolo.

Messina, 19 dicembre 1905.

Il Presidente firm. LORI.

Il Vice Cancelliere, firm. ARIGNÒ.

Per copia conforme per uso interno amministrativo.

Il Segretario, firm. GIUSTI.

Art. 5.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908 a termini della legge 22 aprile 1905, n. 137, in conformità dello stato di previsione allegato in appendice alla presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione dei due disegni di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 223); « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 224) ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe la discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'art. 3 della legge 23 agosto 1900, n. 315, portante provvedimenti a favore del comune di Comacchio ».

Però io proporrei, profittando della presenza dell'onor. ministro del tesoro, di passare alla discussione dei due disegni di legge:

« Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902; e

« Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 ».

Trattandosi di due disegni di legge della stessa natura e per i quali venne redatta una sola relazione, io proporrei che a risparmio di tempo si facesse una sola discussione generale.

Se non vi sono opposizioni così s'intende stabilito.

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura dei due disegni di legge.

MELODIA, segretario, legge:

(V. Stampati N. 223-224).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questi disegni di legge.

SCIALOJA, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCIALOJA, relatore. Naturalmente non è il caso di entrare a ragionare neppure per sommi capi dei due conti consuntivi ora in discussione, i quali anche per essere ormai relativi ad esercizi molto remoti, 1901-902 e 1902-903, offrono pochissimo interesse amministrativo.

Tuttavia ricorderò, che nella relazione avendo io molto insistito nel paragone dei risultati della gestione di queste annate con quella delle annate precedenti, potei constatare (e mi piace constatarlo anche a voce) che, pur andando a fondo nell'esame critico delle varie partite, lo stato delle finanze nostre si dimostra sempre in via di miglioramento, di veramente serio miglioramento. È la constatazione più confortante che si può fare in seguito allo studio di questi bilanci; e la cosa è in questo caso tanto più notevole, in quanto si tratta dei consuntivi di due annate che non furono tra le migliori per l'Amministrazione italiana.

Questi due esercizi hanno dato luogo a molte critiche specialmente dinanzi alla Camera dei deputati. Non furono poche le irregolarità amministrative, che portarono un certo scompiglio in qualcuno dei nostri bilanci. Ma tuttavia, poichè non si trattava che di alcune centinaia di migliaia di lire, i danni di una amministrazione non perfettamente corretta si presentano, di fronte ai risultati totali, soltanto come lievi inconvenienti; tanto grande è oramai la forza di resistenza del nostro bilancio complessivo.

A me piace di fare qui questa constatazione, che torna ad onore, non solo dei nostri amministratori, ma di tutto il popolo italiano, sulle cui forze si fondano gli ottimi risultati delle gestioni del Governo.

A chiusura dei suoi studi, la Commissione di finanze ha creduto di poter proporre alcuni ordini del giorno, che hanno tutti l'intento di perfezionare nei punti meno perfetti la struttura dei nostri conti e di accrescere l'efficacia dei controlli sopra alcune parti della nostra gestione, le quali in qualche modo sfuggono ancora specialmente al riscontro della Corte dei conti. Si trovano formulati perciò in fine della relazione due ordini del giorno; il primo dei quali è composto di sei numeri ed è così alquanto complesso.

Io non entrero ad esaminare partitamente ciascuna delle proposte contenute in questo ordine del giorno, perchè debbo supporre che

per il lungo tempo, durante il quale questa relazione è stata allo studio dei singoli senatori, (poichè fu distribuita nel febbraio e la discutiamo soltanto nel giugno) i colleghi avranno avuto agio di esaminare le ragioni che ci hanno condotti a queste conclusioni. Si tratta, come ho detto, soprattutto, di invitare il Governo a stabilire o a perfezionare i controlli sopra alcune parti della gestione, e specialmente della gestione del Ministero delle poste e telegrafi, del Ministero degli esteri, del Ministero della guerra, ed in alcune parti anche del Ministero del tesoro particolarmente per la gestione del portafoglio.

Il secondo degli ordini del giorno invita il Governo a provvedere in modo stabile ad una necessità che in ogni anno si è pur troppo presentata, e che per conseguenza si può prevedere che tornerà, in diversa misura, a presentarsi anche nei bilanci futuri.

Ogni anno per qualche pubblica calamità, ora per un terremoto, ora per una eruzione vulcanica, ora per temporali distruttori dei raccolti, il Governo ha dovuto intervenire con soccorsi che devono essere pronti ed efficaci. Non abbiamo nei nostri bilanci un fondo destinato a queste eventualità.

Il secondo degli ordini del giorno proposti dalla Commissione di finanze tende appunto a far sì che sia stanziata nei bilanci una somma destinata a questi calamitosi eventi. In quale forma ciò si possa fare, noi non abbiamo inteso di determinare; perchè, o si può costituire un fondo speciale per queste spese imprevedute, o si può accrescere il fondo di riserva con la intesa che da questo fondo si possano eventualmente fare i prelevamenti. Il fondo di riserva del nostro bilancio, benchè sia stato accresciuto notevolmente negli ultimi tempi, anche per opera del presente ministro del tesoro, quando altra volta teneva questo portafoglio, è tuttavia ancora certamente troppo tenue per i bisogni della immensa gestione dello Stato; sicchè in tutti i modi io credo che dovrebbe accrescersene lo stanziamento. Se si vuol tenere conto anche di questa specie di spese, si potrebbe nel calcolo totale prevedere l'aumento e accrescere di tanto lo stanziamento del fondo di riserva.

In ogni modo per questa parte noi ci rimetteremo a quanto crederà di fare il ministro del tesoro.

Io non aggiungo altro, perchè se dovessi discutere tutto, dovrei andar troppo per le lunghe, e non mi pare il caso di toccare questo o quell'altro punto, poichè non ce n'è alcuno che sia molto più importante dell'altro.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Signori senatori, non è lieve compito dare innanzi al Senato degna risposta al diligentissimo relatore della Commissione permanente di finanze, onorevole Scialoja. Prima di tutto, dovrei fare un discorso non breve per rilevare i molti pregi della relazione che illustra e accompagna la proposta di approvare i rendiconti dei due esercizi 1901-902 e 1902-903. Sono molti i pregi di questa relazione, poichè insieme con l'analisi più diligente delle cifre scritte in quei conti consuntivi, essa fa pure un'efficace sintesi, che rende chiari al lettore i buoni risultati, quali furono veramente, dei conti consuntivi dei detti due esercizi. Di ciò io devo render grazie vivissime al senatore Scialoja; e lo devo ringraziare anche di quanto ha detto testè oralmente, e cioè, di avere ancora una volta messo in luce come siano veramente buone le condizioni della nostra finanza e come sia stato continuo, serio e notevole il miglioramento delle condizioni medesime.

Detto questo, io passo a rispondere rapidamente intorno ai due ordini del giorno proposti dalla Commissione permanente di finanze.

Il primo ordine del giorno, lo ha già detto il senatore Scialoja, contiene una serie di voti intesi ad introdurre miglioramenti negli ordini amministrativi e contabili.

Sono sei punti. Nel primo si esprime il desiderio che nelle fitte pagine del grosso volume del conto consuntivo si stampino in colonne distinte le economie e le eccedenze di impegni, le quali ora sono iscritte insieme in una stessa colonna, distinguendole però in modo abbastanza evidente, con i segni « più » (+) e « meno » (—). Certamente, sarà tanto di meglio se si potrà inscrivere invece separatamente, in due colonne, le eccedenze d'impegni e le economie. Ma essendo già stretto lo spazio e assai minuti i caratteri di stampa, ciò potrà conseguirsi soltanto quando venga accettata un'altra pro-

posta dello stesso relatore, quella di sopprimere le colonne del movimento di cassa, le quali, per verità, hanno assai scarsa per non dire nessuna utilità pratica.

Il secondo punto è più importante; contiene delle grosse questioni, molte dibattute fra economisti e finanzieri in Italia e all'estero. Si vorrebbe, in sostanza formare il conto patrimoniale in modo molto diverso dall'attuale, specialmente riguardo ai debiti. L'onorevole relatore ritiene non debbasi capitalizzare il debito pubblico consolidato, e ancor meno che si debba capitalizzare il debito vitalizio; mentre le pensioni non sono che un'appendice agli stipendi o salari.

Non occorre che io dica al Senato come su questa materia, già lo accennai, siano molto disparate le opinioni degli studiosi. Nell'altro ramo del Parlamento, uomini autorevoli professano un'opinione diametralmente contraria, ed anche nella recente relazione Rubini sul bilancio di assestamento 1906-907, la questione è toccata, e si conchiude in senso opposto. Mi limito a questo accenno, donde emerge come non sia facile attuare l'indicata innovazione; la quale, per vero, avrebbe, per sé buone ragioni in quanto concerne il debito vitalizio.

Terzo punto: Il sindacato della Corte dei conti per le operazioni di portafoglio. Qui io dico subito schiettamente e francamente la mia opinione sull'argomento. Il sindacato della Corte dei conti è bene sia sempre larghissimo; tutto esso deve vedere, per accertare la regolarità estrinseca e intrinseca di ogni atto dell'Amministrazione. Ma in questa materia così speciale e delicata, gli onorevoli senatori m'intendono subito, il sindacato della Corte dei conti deve necessariamente essere successivo, sia pure immediatamente successivo, ma non preventivo. Non è possibile che le operazioni di tesoreria possano essere sottomesse ad altre persone che non siano quelle direttamente responsabili, prima che le operazioni stesse si compiano. Di siffatte operazioni deve assumere intera la responsabilità il direttore generale del tesoro e il ministro. Ripeto: il riscontro della Corte dei conti deve essere ampio, ma postumo; il ministro del tesoro deve dare sollecitamente tutte le giustificazioni e i documenti; ma ad operazione compiuta. In questo senso già avevo avviato l'azione mia quando ebbi l'onore di essere ministro del te-

soro nel 1905; ed in questo stesso senso mi propongo anche oggi di provvedere.

Al 4° punto: « che venga pubblicata ogni mese, unitamente al riassunto del conto del Tesoro, anche la situazione finanziaria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ». Una sola avvertenza io faccio: convergo interamente nel desiderio del senatore Scialoja e della Commissione di finanze; credo però di interpretare esattamente il pensiero dello stesso relatore, ritenendo che la pubblicazione desiderata non si debba conglobare con la situazione che pubblica il Tesoro mensilmente, bensì debba pubblicarsi separatamente. In questo senso io scrissi già al collega delle poste e dei telegrafi; e sono sicuro che così si farà, se non è già fatto.

Al 5° punto: « che vengano incluse nel rendiconto patrimoniale le attività e le passività dello Stato dipendenti dalle gestioni fuori bilancio tenute dall'Amministrazione predetta ». Si allude alle gestioni speciali che sono fuori bilancio, tenute dallo stesso Ministero delle poste e dei telegrafi, e cioè alla gestione dei risparmi postali e a quella dei vaglia. Secondo il regolamento attuale, codeste gestioni debbono aver posto nei *conti speciali*, i quali formano l'ultima parte del conto patrimoniale. Sarà da esaminare se siano più forti le ragioni che adduce la Ragioneria generale dello Stato per non variare, o se invece siano migliori le ragioni che consigliano l'invocazione desiderata. Ad ogni modo, occorrerebbe mutare le disposizioni dell'art. 71 della vigente legge di contabilità generale.

Infine, al 6° punto si domanda: « che sia annualmente presentato il conto delle entrate e delle spese amministrate fuori bilancio dal Ministero degli affari esteri e riflettenti il movimento del conto corrente, tenuto per il Ministero stesso dalla Tesoreria centrale ». In codesto conto corrente sono comprese anche le successioni all'estero. Mi affretto a dire che condivido in questa parte interamente il desiderio così autorevolmente espresso dalla Commissione di finanze, che concorda pure con osservazioni recenti della Corte dei conti. Aggiungerò anzi che nello stesso senso si è già scritto al Ministero degli affari esteri.

Ed ora mi riassumo. Come concludere intorno al primo ordine del giorno? Certo è che io devo

essere profondamente grato alla Commissione permanente di finanze, la quale ha bene avviato uno studio interessante e che riuscirà molto utile nel definitivo esame dei miglioramenti da introdurre, sia nella legge di contabilità, sia nel regolamento. Ma debbo pur fare un'osservazione di ordine pregiudiziale. È stata nominata nell'anno scorso, per decreto Reale, una Commissione presieduta da persona competente e autorevole, l'onor. senatore Di Broglio oggi presidente della Corte dei conti, Commissione incaricata appunto di studiare e di proporre quelle riforme che la lunga esperienza ha dimostrato desiderabili nella legge e nel regolamento sulla contabilità dello Stato. Il Senato ben comprende come sia mio preciso dovere di attendere la presentazione del lavoro di tale Commissione che è già, credo, se non interamente compiuto, assai vicino ad esserlo.

Appena il ministro del tesoro avrà avanti a sé uno studio accurato, come sarà certamente quello della detta Commissione, sarà allora il caso di tener presenti i voti così autorevolmente espressi nella relazione Scialoja. Dirò di più, io mi farò dovere di comunicare subito ufficialmente quest'ordine del giorno e i sei desiderata in esso contenuti alla Commissione Reale affinché li tenga presenti prima di dar termine al suo lavoro.

Così spero di aver risposto in modo che mi auguro sembri soddisfacente alla Commissione permanente di finanze e al suo ottimo relatore.

Passo ora al secondo ordine del giorno. Qui la mia risposta non può essere in senso favorevole all'accettazione. Lo stesso onor. senatore Scialoja, e anche di questo vivamente io lo ringrazio, ha accennato ai dubbi che si possono sollevare intorno alle proposte contenute nel secondo ordine del giorno; ed ha benevolmente concluso rimettendosi alle dichiarazioni del ministro.

Ed' ecco la mia schietta dichiarazione. Anche qui l'opinione professata dall'altro ramo del Parlamento e dalla Giunta generale del bilancio è assolutamente contraria tanto all'istituzione di un nuovo fondo di riserva, quanto a un ampliamento di quello esistente per le spese impreviste.

Accettare l'ordine del giorno, come osservava il relatore, porterebbe a due conclusioni. O allargare notevolmente il fondo di riserva, o isti-

tuire un fondo speciale, il quale mi si permetta la parola, potrebbe chiamarsi il fondo delle sventure. Ora il Senato comprende quali siano, senza che le spieghi, le obiezioni tanto all'una che all'altra delle due conclusioni. Il formare codesto fondo speciale offre già la difficoltà di voler prevedere e determinare l'imprevedibile. O il fondo sarà molto rilevante, e si comprende come questo non potrebbe essere accettabile né dalla ragione, né ancor meno dal sentimento. Se poi si trattasse di cifra sparuta e meschina, il fondo non corrisponderebbe certamente allo scopo.

Osserviamo ora l'altra soluzione, aumentare cioè il fondo di riserva. Anche qui le obiezioni sono serie; i più vigili guardiani della finanza non gradiscono affatto che il fondo di riserva per le spese impreviste, o facoltative, sia largo. Abbiamo un altro fondo di riserva, quello a cui alluse l'onor. Scialoja, il fondo di riserva per le spese obbligatorie d'ordine.

Tale fondo, come ebbe la cortesia di ricordare l'onor. relatore, fu aumentato nel 1905 di un milione, e se occorresse, non avrei esitazione a proporre un ulteriore aumento per assicurare che la nostra Amministrazione proceda con la massima regolarità e senza eccedenze d'impegni. Al quale proposito, mi è grato annunciare che ho fondata speranza di vedere quest'anno un fatto nuovo, che tornerà ad onore della ragioneria generale dello Stato, e cioè, che per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, non si verifichi nessuna eccedenza di impegni nel conto consuntivo che si sta per chiudere. (*Approvazioni*).

Ma altro è il fondo per le spese obbligatorie d'ordine, altro è il fondo per le spese facoltative. Rispetto a queste, bene lo avverte il Senato, quanto più larga è la cifra della dotazione, tanto maggiori sono gli appetiti o le richieste, e tanto più grave è la condizione del ministro del tesoro; il quale già troppe volte deve resistere alle premure dei colleghi che, a Camera chiusa, son proclivi a chiedere dei prelevamenti; mentre secondo le disposizioni statutarie, nemmeno una lira si dovrebbe spendere senza il consenso delle due Camere legislative.

Dunque, anche la soluzione di allargare il fondo di riserva delle spese impreviste presenta di certo serie e gravi obiezioni.

Dichiaro pertanto, che per le ragioni ora

brevemente accennate, non mi sento di poter accettare questo ordine del giorno; e di nuovo ringrazio il senatore Scialoja che cortesemente ha detto già di non volere insistere di più. Riguardo al primo, io spero che voglia l'onorevole senatore Scialoja aver la bontà di convertire l'ordine del giorno in una raccomandazione, ovvero, in una formula molto più semplice, nel prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Ripeto, come già ebbi l'onore di dire, che non posso prendere impegno formale di accettare i singoli voti proposti, ma bensì di esaminarli e anche di raccomandarli all'esame della Commissione Reale presieduta dal senatore Di Broglio.

SCIALOJA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCIALOJA, *relatore*. Io ringrazio il ministro delle molto benevole parole da lui dirette al lavoro della Commissione di finanze che porta il mio nome.

Relativamente alle dichiarazioni che egli ha fatto sul primo degli ordini del giorno presentati dalla Commissione, io credo d'interpretare anche la mente dei colleghi della Commissione, dichiarando che, poichè il ministro ha preso l'impegno di presentare alla Commissione, che attualmente studia le riforme della legge di contabilità dello Stato, i vari punti che sono in quest'ordine del giorno enumerati, noi non insistiamo nell'ordine del giorno; non chiediamo il voto del Senato, ma convertiamo quest'ordine del giorno in raccomandazione al ministro; raccomandazione che mi pare egli abbia già accettata.

Vorrei solo dire qualche breve parola su quella parte di quest'ordine del giorno, alla quale il ministro ha fatto, non dico qualche censura, ma ha espresso qualche opinione...

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho fatto qualche riserva.

SCIALOJA, *relatore*. ... Ha espresso qualche opinione contraria. Relativamente al primo punto, in cui noi « volevamo invitare il Governo a dare per l'avvenire evidenza nei rendiconti del bilancio, in sede propria e distintamente dalle economie, alle eccedenze d'impegno che si verificano nei singoli capitoli », io vorrei osservare che non si tratta soltanto di una

questione di scritturazione di colonne nella orma esteriore del conto consuntivo, ma bensì anche di qualche cosa di più sostanziale.

Infatti, siccome in questi consuntivi molte volte non vengono tenute distinte le due partite della economia e dell'eccesso d'impegni e si dà soltanto la risultante della compensazione, manca spesso il modo di controllare la bontà dell'Amministrazione; cioè quanto si è fatto veramente di economia e quanto veramente si è ecceduto d'impegni. Ciò noi non possiamo conoscere esattamente, perchè ci si presentano soltanto le risultanze di compensazione. Ecco la parte sostanziale di questa osservazione, che ha valore per la scritturazione contabile ed è anche importante pel controllo amministrativo.

Sul secondo punto il ministro ha fatto le massime riserve. In questo, noi della Commissione di finanze domandavamo che si distinguessero nel rendiconto del patrimonio le passività, che hanno diretto rapporto con le consistenze attive, da quelle che attengono prevalentemente alle funzioni non patrimoniali.

Io so benissimo che in questo punto la Commissione di finanza del Senato non ha il consenso della Giunta generale della Camera dei deputati; sicchè nelle relazioni dell'un corpo e dell'altro si trovano proposte dissonanti. Non starò a ripeter qui i motivi dell'opinione della Commissione di finanze che sono stati esposti largamente nella mia relazione.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Sono stati esposti largamente ed egregiamente.

SCIALOJA, *relatore*. Vorrei a voce aggiungere soltanto una considerazione, e quasi direi una proposta.

Si potrebbe forse trovare una via di mezzo, la quale conciliasse le due opposte richieste, perchè si potrebbero nei nostri conti patrimoniali, iscrivere bensì tutte queste partite, comprese quelle enormi del Debito pubblico, ma segnandone chiaramente la distinzione. La immensa somma del Debito pubblico è talmente assorbente, che fa sparire agli occhi di chi legge la somma complessiva. Il gran numero di miliardi fa sì che le centinaia di mila lire divengano così microscopiche, che non attraggono più sufficientemente l'attenzione del lettore.

Ora, si potrebbe forse dividere in due questo

conto del patrimonio, prima sommando insieme tutte le altre partite e poi a questa somma aggiungendo in modo ben distinto l'altra del Debito pubblico e così via. Meglio se si potessero mettere in evidenza le somme del Debito pubblico destinate ad impieghi patrimoniali, distinguendole da quelle spese ad altri scopi.

In questo modo forse si sarà trovato l'espediente per dare in parte soddisfazione all'una ed all'altra richiesta, ottenendo così quella pace che tutti desideriamo, senza trascurare del tutto l'uno e l'altro intento.

Per quanto riguarda il controllo sulle operazioni del Tesoro, io conosco pienamente giuste le osservazioni fatte dall'onor. ministro.

Un controllo preventivo sopra tutte le operazioni non si può richiedere, e sarebbe, in qualche caso, addirittura pericoloso; ma certo si può rafforzare il controllo susseguente, il quale oggi ha luogo, perchè mi pare che ci sia uno speciale delegato della Corte dei conti...

CARCANO, *ministro del tesoro*. Vi è.

SCIALOJA, *relatore*. Poichè vi è un delegato, si può certamente rafforzare ancora questo controllo, ed io credo che il ministro del tesoro non avrà nessuna difficoltà ad accettare questo concetto...

CARCANO, *ministro del tesoro*. Già l'ho dichiarato.

SCIALOJA, *relatore*. Per tutto quanto riguarda gli altri punti dell'Amministrazione della guerra, dell'Amministrazione delle poste e dell'Amministrazione degli affari esteri, credo che il ministro si sia dimostrato abbastanza consenziente, nelle linee generali, alle proposte fatte dalla Commissione di finanze; sicchè non posso che ringraziarlo di questo suo consenso.

Le dichiarazioni che egli ha fatto sul secondo ordine del giorno sono tali, che mi costringono a non insistere sopra di esso...

CARCANO, *ministro del tesoro*. La ringrazio.

SCIALOJA, *relatore*. ...È certo che delle varie ragioni che il ministro del tesoro ha esposto al Senato, ve n'è una che mi persuade totalmente; qualcun'altra forse potrebbe trovare una risposta, ma la più grave non è di ordine contabile. Dal punto di vista della contabilità, io credo che la nostra proposta proprio non possa trovare seria obiezione. Ma la contabilità non è che uno strumento dell'amministra-

zione, e non deve sostituirsi all'amministrazione nei suoi riguardi più generali ed importanti.

Ora, è appunto uno di questi riguardi esposti dal ministro che mi trattiene dall'insistere su quest'ordine del giorno. Egli ha detto che vi è un pericolo: quando si iscrive un fondo nel bilancio si destano gli appetiti. Sicchè l'inscrivere il fondo, che egli ha chiamato delle sventure, potrebbe avere questo cattivo effetto, di far nascere le sventure anche quando queste non ci siano mandate dall'alto; ed il riguardo ha pur troppo un tale fondo di verità psicologica che non si può negare.

Il ministro del tesoro, che è il vigilante custode del bilancio, deve opporre agli invasori anche questa siepe artificiale della mancanza d'iscrizione di un fondo apposito, ed io non intendo togliergli questa forza, non insisto nella proposta del secondo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ed essendo stati i due ordini del giorno, uno ritirato e l'altro convertito in raccomandazione, non occorre che io li ponga ai voti; dichiaro quindi chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli del disegno di legge n. 223: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millenovecentoventiduemilioni quattrocentoventiquattromila duecentonovantatré e centesimi cinquantuno* . . . L. 1,922,424,293 51
delle quali furono rimosse » 1,828,459,769 47
e rimasero da riscuotere . L. 93,964,524 04

(Approvato).

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1901-902

per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *milcottocentottantatanovemilioni ottocentoquarantaduenila centonove* e centesimi *novantotto* L. 1,889,842,109 98 delle quali furono pagate » 1,667,629,057 97 e rimasero da pagare . . L. 222,213,052 01

(Approvato).

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire *quatromilioni ottocentottantasettemila trecentodiannove* e centesimi *uno* (lire 4,887,319 01) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1901-902 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

Entrate e spese residue dell'esercizio 1900-901 ed esercizi precedenti.

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1900-901 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *centonovantaquattromilioni ottantottomila ottocentonove* e centesimi *sessantacinque* L. 194,088,809 65 delle quali furono riscosse . » 106,120,583 51 e rimasero da riscuotere . L. 87,968,226 14

(Approvato).

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1900-901 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentotrentasettemilioni quattrocentonovantamila settecentotrentacinque* e centesimi *diciotto* L. 337,490,735 18 delle quali furono pagate . » 189,307,074 23 e rimasero da pagare . . L. 148,183,660 95

(Approvato).

Art. 6.

Sono convalidate nella somma di lire *un milione novecentoquarantacinquemila novecen-*

tosettantacinque e centesimi *cinquantasei* (lire 1,945,975 56) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1901-902, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 7.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1901-902 (art. 1) . . L. 93,964,524 04

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) . . . » 87,968,226 14

Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) . . . » 51,107,181 50

Residui attivi al 30 giugno 1902 L. 233,039,931 68

(Approvato).

Art. 8.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1901-902 (art. 2) L. 222,213,052 01

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 5) » 148,183,660 95

Residui passivi al 30 giugno 1902 L. 370,396,712 96

(Approvato).

Disposizioni speciali.

Art. 9.

Sono stabiliti nella somma di lire *duecentotrentacinquemila quattrocentottantaquattro* e centesimi *novantotto* (lire 235,484 98) i discarichi accordati nell'esercizio 1901-902 ai teso-

rieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale, approvato con decreto reale del 4 maggio 1885, n. 3047.

(Approvato).

Situazione finanziaria.

Art. 10.

Il deficit del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1901 a lire *trecentoquarantatremilioni trecentodiciottomila novecentoquindici e centesimi quarantasette* (L. 343,318,915 47), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1901-1902 nella somma di lire *trecentoventimilioni ottocentoventimila trecentonovantacinque e centesimi ottantaquattro* (lire 320,820,395 84), come dalla seguente dimostrazione:

Attività	
Entrate dell'esercizio finanziario 1901-902	1,922,424,293 51
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1900-901, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1901 . L. 337,924,018 01	
» al 30 giugno 1902 . » 337,490,735 18	433,282 83
Differenza passiva al 30 giugno 1902 . .	320,820,395 84
	<u>2,243,677,972 18</u>

Passività	
Differenza passiva al 30 giugno 1901 . .	343,318,915 47
Spese dell'esercizio finanziario 1901-902	1,889,842,109 98
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1900-901, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1901 . L. 204,370,271 40	
» al 30 giugno 1902 . » 194,088,809 65	10,281,461 75
Discarichi a tesorieri per casi di forza maggiore (articolo 225 del regolamento di contabilità generale)	235,484 98
	<u>2,243,677,972 18</u>

(Approvato).

Amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 11.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e

dei culti, in	L. 23,129,373 25
delle quali furono riscosse	» 17,566,981 32
e rimasero da riscuotere	L. <u>5,562,391 93</u>

(Approvato).

Art. 12.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nello esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono state stabilite in L. 21,172,382 17 delle quali furono pagate » 12,627,766 41 e rimasero da pagare L. 8,544,615 76

(Approvato).

Art. 13.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1900-901 restano determinate in L. 23,362,656 63 delle quali furono riscosse » 4,781,397 91 e rimasero da riscuotere L. 18,581,258 72

(Approvato).

Art. 14.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1900-901 restano determinate in L. 20,969,350 03 delle quali furono pagate » 14,467,928 22 e rimasero da pagare L. 6,501,421 81

(Approvato).

Art. 15.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1901-902
(art. 11) L. 5,562,391 93

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 13) » 18,581,258 72

Somme rimosse e non versate » 40,934 27

Resti attivi al 30 giugno 1902 L. 24,184,584 92

(Approvato).

Art. 16.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1901-902 (articolo 12) L. 8,544,615 76

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 14) » 6,501,421 81

Resti passivi al 30 giugno 1902 L. 15,046,037 57

(Approvato).

Art. 17.

È accertata nella somma di lire *dieci milioni trecentotrentanovemila trecentodiciotto* e centesimi *quarantasette* (lire 10,339,318 47) la differenza attiva del conto finanziario del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1901-902 risultante dai seguenti dati:

Attività

Differenza attiva al 30 giugno 1901	9,197,778 75
Entrate dell'esercizio finanziario 1901-902	23,129,373 25
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1900-901, cioè:	
{ al 30 giugno 1901 . . L. 22,044,947 17	
{ al 30 giugno 1902 . . » 20,969,350 03	
	<u>1,075,597 14</u>
	<u>33,402,749 14</u>

Passività

Spese dell'esercizio finanziario 1901-902 .	21,172,382 17
Discarico al cassiere centrale accordato con decreto ministeriale in data 21 maggio 1902	3,886 90
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1900-901, cioè:	
{ al 30 giugno 1901 . . L. 25,249,818 23	
{ al 30 giugno 1902 . . » 23,362,656 63	
	<u>1,887,161 60</u>
Differenza attiva al 30 giugno 1902	<u>10,339,318 47</u>
	<u>33,402,749 14</u>

(Approvato).

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 18.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 2,209,639 55 delle quali furono rimosse » 1,703,080 40 e rimasero da riscuotere L. 506,559 15

(Approvato).

Art. 19.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in L. 2,180,793 32 delle quali furono pagate » 1,511,433 99 e rimasero da pagare L. 669,359 33

(Approvato).

Art. 20.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1900-901 restano determinate in L. 754,669 64
 delle quali furono riscosse. » 459,133 44
 e rimasero da riscuotere . L. 295,536 20
 (Approvato).

Art. 21.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1900-901 restano determinate in L. 915,287 05
 delle quali furono pagate . » 563,657 73
 e rimasero da pagare . . L. 351,629 32
 (Approvato).

Art. 22.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1901-902 (art. 18) L. 506,559 15
 Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 20) » 295,536 20
 Somme riscosse e non versate » 2,487 53
 Resti attivi al 30 giugno 1902 L. 804,582 88
 (Approvato).

Art. 23.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1901-902 (art. 19) L. 669,359 33
 Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 21) » 351,629 32
 Resti passivi al 30 giugno 1902 L. 1,020,988 65
 (Approvato).

Art. 24.

È rettificata nella somma di lire *quattrocentosettantacinquemila undici e centesimi se*

(L. 475,011 06) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio 1900-901 accertata nella maggior somma di lire 527,026 06 mediante l'art. 24 della legge 28 dicembre 1902, n. 532.

La situazione come sopra rettificata è costituita dai seguenti dati:

Attività		
Differenza attiva al 30 giugno 1900		401,957 77
Entrate dell'esercizio finanziario 1900-901		2,119,341 82
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati	{ al 30 giugno 1900 . . L. 945,842 98	
	{ al 30 giugno 1901 . . » 910,210 75	35,632 23
		<hr/>
		2,556,931 82

Passività		
Spese dell'esercizio finanziario 1900-901 .		2,019,709 71
Discarico al cassiere centrale accordato con decreto ministeriale 25 maggio 1901 in seguito a decisione della Sezione III della Corte dei conti		52,015 »
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1899-900, cioè:		
Accertati	{ al 30 giugno 1900 . . L. 698,895 89	
	{ al 30 giugno 1901 . . » 688,699 84	10,196 05
Differenza attiva al 30 giugno 1901		475,011 06
		<hr/>
		2,556,931 82

(Approvato).

Art. 25.

È accertata nella somma di lire *seicentotrentasettemila quattrocentoventinove e centesimi cinquantasette* (L. 637,429 57) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio finanziario 1901-902, risultante dai seguenti dati:

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Attività

Differenza attiva al 30 giugno 1901	475,011 06
Entrate dell'esercizio finanziario 1901-902	2,209,639 55
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1900-901, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1901 . . L. 1,104,592 75	
{ al 30 giugno 1902 . . » 915,287 05	189,305 70
	<u>2,873,956 31</u>

Passività

Spese dell'esercizio finanziario 1901-902	2,180,793 32
Discarico al cassiere centrale accordato con decreto ministeriale in data 21 maggio 1902 per la parte attribuibile al Fondo di beneficenza	15,211 45
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1900-901, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1901 . . . L. 795,191 61	
{ al 30 giugno 1902 . . . » 754,669 64	40,521 97
Differenza attiva al 30 giugno 1902	637,429 57
	<u>2,873,956 31</u>

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Passeremo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge n. 224: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 ».

**Entrate e spese di competenza
dell'esercizio finanziario 1902-903.**

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1902-1903, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millenovecentoquarantaquattromilioni ottanta-*

duemilaquattrocentotrentanove e centesimi novantotto L. 1,944,082,439 98
delle quali furono riscosse » 1,862,801,761 62
e rimasero da riscuotere L. 81,280,678 36
(Approvato).

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1902-1903, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *milleottocentoseventantaquattromilioni trecentosessantanovemila trecentoventi e cent. settantasette* L. 1,874,369,320 77
delle quali furono pagate » 1,643,952,771 93
e rimasero da pagare . L. 230,416,548 84
(Approvato).

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1902-1903, rimane così stabilito:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L. 1,794,749,688 47
Spesa	» 1,695,977,038 92
Avanzo	L. <u>+ 98,772,649 55</u>

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L. 39,919 73
Spesa	» 17,262,000 »
Disavanzo	L. <u>- 17,222,080 27</u>

Movimento di capitali.

Entrata	L. 85,290,750 06
Spesa	» 97,128,200 13
Differenza passiva	L. <u>- 11,837,450 07</u>

Partite di giro.

Entrata	L. 64,002,081 72
Spesa	» 64,002,081 72
	<u>»</u>

Riepilogo generale.

Entrata	L. 1,944,082,439 98
Spesa	» 1,874,369,320 77
Avanzo totale	L. <u>+ 69,713,119 21</u>

(Approvato).

Art. 4.

Sono convalidati i decreti reali in data 5, 23 e 26 aprile 1903, coi quali furono disposte le prelevazioni dalla 27^a alla 36^a dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma di lire *trecentoquattordicimila* (lire 314,000).
(Approvato).

Art. 5.

Sono convalidate nella somma di lire *cinquemilioni cinquecentotremila seicentocinque e centesimi sessantuno* (L. 5,503,605 61) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1902-903 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.
(Approvato).

Entrate e spese residue dell'esercizio 1901-902 ed esercizi precedenti.

Art. 6.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1901-902 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentododicimilioni duecentosettantacinquemila novecentoquattordici e centesimi ottantasei* L. 212,275,914 86 delle quali furono riscosse. » 138,258,515 10 e rimasero da riscuotere . L. 74,017,399 76
(Approvato).

Art. 7.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1901-902 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentosettantunmilioni seicentotrentamila settecentosessantasette e centesimi trentanove* L. 371,630,767 39 delle quali furono pagate . » 203,033,559 36 e rimasero da pagare . . L. 168,597,208 03
(Approvato).

Art. 8.

Sono convalidate nella somma di lire *quattromilioni trecentodiecimila ottocentotrentadue e centesimi ottantotto* (L. 4,310,832 88) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1902-903, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 9.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1902-903 (art. 1)	L. 81,280,678 36
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 6) »	74,017,399 76
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna <i>v</i> del riassunto generale) »	<u>57,954,189 50</u>
Residui attivi al 30 giugno 1903	L. <u>213,252,267 62</u>

(Approvato).

Art. 10.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1902-903 (art. 2)	L. 230,416,548 84
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 7) . . »	<u>168,597,208 03</u>
Residui passivi al 30 giugno 1903	L. <u>399,013,756 87</u>

(Approvato).

Disposizioni speciali.**Art. 11.**

Sono stabiliti nella somma di lire *centoventiduemila duecentoquarantaquattro* e centesimi *ventitre* (L. 122,244 23) i discarichi accordati nell'esercizio 1902-903 ai tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale approvato con decreto reale del 4 maggio 1885, n. 3047.

(Approvato).

Situazione finanziaria.**Art. 12.**

Il *deficit* del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1902 a lire *trecentoventimilioni ottocentoventimila trecentonovantacinque* e centesimi *ottantaquattro* (L. 320,820,395 84), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1902-903 nella somma di lire *duecentosettantatremilioni duecentoventisettemila cinquecentonovantadue* e centesimi *undici* (L. 273,227,592 11), come dalla seguente dimostrazione:

Attività	
Entrate dell'esercizio finanziario 1902-903	1,944,082,439 98
Differenza passiva al 30 giugno 1903..	273,227,592 11
	2,217,310,032 09
Passività	
Differenza passiva al 30 giugno 1902..	320,820,395 84
Spese dell'esercizio finanziario 1902-903	1,874,369,320 77
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1901-902, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1902 L. 233,039,931 68	
{ al 30 giugno 1903 » 212,275,914 86	20,764,016 82
Aumento nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1901-902, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1902 L. 370,396,712 96	
{ al 30 giugno 1903 » 371,630,767 39	1,234,054 43
Discarichi a tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 225 del regolamento di contabilità generale.	122,244 23
	2,217,310,032 09

(Approvato).

Amministrazione del Fondo pel culto.**Art. 13.**

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1902-903 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 22,763,636 89
delle quali furono riscosse. » 16,908,134 45
e rimasero da riscuotere . L. 5,855,502 44

(Approvato).

Art. 14.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1902-903 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono state stabilite in L. 21,765,081 11
delle quali furono pagate . » 12,711,390 95
e rimasero da pagare . . . L. 9,053,690 16

(Approvato).

Art. 15.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1901-902 restano determinate in L. 22,662,089 39
delle quali furono riscosse. » 4,792,495 »
e rimasero da riscuotere . L. 17,869,594 39

(Approvato).

Art. 16.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1901-902 restano determinate in L. 14,279,484 22
delle quali furono pagate . » 8,197,856 59
e rimasero da pagare . . L. 6,081,627 63

(Approvato).

Art. 17.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1902-903 (articolo 13) L. 5,855,502 44

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 13) » 17,869,594 39

Somme riscosse e non versate » 54,750 10

Resti attivi al 30 giugno 1901 L. 23,779,846 93

(Approvato).

Art. 18.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1902-903 (articolo 14) L. 9,053,690 16

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 16) . » 6,081,627 63

Resti passivi al 30 giugno 1903 L. 15,135,317 79

(Approvato).

Art. 19.

È accertata nella somma di lire *diecimilioni cinquecentottantatremila novecentosettantanove e centesimi ottantasette* (L. 10,583,979 87) la differenza attiva del conto finanziario del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1902-903 risultante dai seguenti dati:

Attività	
Differenza attiva al 30 giugno 1902 . .	10,339,318 47
Entrate dell'esercizio finanziario 1902-903	22,763,636 89
Sopravvenienza attiva per regolazione del conto corrente col tesoro	2,047 80
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1901-902, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1902 L. 15,046,037 57	
{ al 30 giugno 1903 » 14,279,484 22	
	766,553 35
	<u>33,871,556 51</u>

Passività

Spese dell'esercizio finanziario 1902-903 . . 21,765,081 11

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1901-902, cioè:

Accertati { al 30 giugno 1902 . . L. 24,184,584 92

 { al 30 giugno 1903 . . » 22,662,089 39

1,522,495 53

Differenza attiva al 30 giugno 1903 10,583,979 87

33,871,556 51

(Approvato).

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 20.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1902-903 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti in L. 2,046,686 53 delle quali furono riscosse . » 1,540,088 18

e rimasero da riscuotere . . L. 506,598 35

(Approvato).

Art. 21.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1902-903 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in L. 2,224,646 62 delle quali furono pagate . » 1,632,695 16

e rimasero da pagare . . » 591,951 46

(Approvato).

Art. 22.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1901-902 restano determinate in L. 791,061 74 delle quali furono riscosse . » 477,083 25

e rimasero da riscuotere . . L. 313,978 49

(Approvato)

LEGISLATURA XIII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Art. 23.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1901-902 restano determinate in L. 1,010,326 59 delle quali furono pagate . . » 606,019 70 e rimasero da pagare . . . L. 404,306 89
(Approvato).

Art. 24.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1902-903 (art. 20) L. 506,598 35

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 22) » 313,978 49
Somme riscosse e non versate » 1,689 97

Resti attivi al 30 giugno 1903 L. 822,266 81

(Approvato).

Art. 25.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1902-903 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1902-903 (art. 21). L. 591,951 46

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 23) » 404,306 89

Resti passivi al 30 giugno 1903 L. 996,258 35

(Approvato).

Art. 26.

È accertata nella somma di lire *quattrocentocinquantaseimila seicentodieci e centesimi quaranta* (lire 456,610 40) la differenza attiva del conto finanziario del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1902-903, risultante dai seguenti dati:

Attività

Differenza attiva al 30 giugno 1902	637,429 57
Entrate dell'esercizio finanziario 1902-903	2,046,686 53
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1901-902, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1901 . . . L. 1,020,988 65	
{ al 30 giugno 1902 . . . » 1,010,326 59	
	<u>10,662 06</u>
	2,694,778 16

Passività

Spese dell'esercizio finanziario 1902-903 .	2,224,646 62
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1901-902, cioè:	
Accertati { al 30 giugno 1902 . . . L. 804,582 88	
{ al 30 giugno 1903 . . . » 791,061 74	
	<u>13,521 14</u>
Differenza attiva al 30 giugno 1903	456,610 40
	<u>2,694,778 16</u>

(Approvato).

PRESIDENTE. Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

Senatori votanti	71
Favorevoli	55
Contrari	15
Astenuti	1

Il Senato approva.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907:

Senatori votanti	71
Favorevoli	57
Contrari	13
Astenuti	1

Il Senato approva.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907:

Senatori votanti	71
Favorevoli	55
Contrari	15
Astenuti	1

Il Senato approva.

Provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto:

Senatori votanti	71
Favorevoli	57
Contrari	13
Astenuti	1

Il Senato approva.

Convenzione internazionale firmata all'Aja il 21 dicembre 1904 intesa a facilitare la missione delle navi ospitaliere in tempo di guerra:

Senatori votanti	71
Favorevoli	59
Contrari	11
Astenuti	1

Il Senato approva.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907:

Senatori votanti	71
Favorevoli	58
Contrari	12
Astenuti	1

Il Senato approva.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 per la spedizione in Cina:

Senatori votanti	71
Favorevoli	57
Contrari	13
Astenuti	1

Il Senato approva.

Autorizzazione della spesa di lire 1,500,000 per l'acquisto dei depositi viveri della cessante impresa:

Senatori votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	10
Astenuti	1

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908:

Senatori votanti	71
Favorevoli	52
Contrari	19

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Avverto che domani, alle ore 14, vi sarà riunione degli Uffici per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni sull'esame delle scuole medie elementari », che è di somma urgenza.

Alle ore 15 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Modificazioni dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative (N. 577).

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 561);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 223);

LEGISLATURA XXI — I^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 224).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 3 della legge 23 agosto 1900, n. 315, portante provvedimenti a favore del comune di Comacchio (N. 578);

Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie (N. 494);

Permuta di terre fra l'Orto Botanico della R. Università di Palermo, gli eredi del duca Archirafi ed il municipio di Palermo (N. 569);

Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea (N. 580).

La seduta è sciolta (ore 18.45).

Licenziato per la stampa il 13 giugno 1907 (ore 11)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO NELLA TORNATA DEL 7 GIUGNO 1907

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Art. 1.

All'art. 1 della legge 19 giugno 1902, n. 242, è sostituito il seguente:

Art. 1. Non saranno ammessi al lavoro negli opifici industriali, nei laboratori, nelle costruzioni edilizie e nei lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto l'età di anni 12.

Per l'ammissione ai lavori sotterranei delle cave, miniere e gallerie, l'età minima dovrà essere di 13 anni compiuti dove esiste trazione meccanica, di 14 dove non esiste; ne sono escluse le donne di qualsiasi età.

Non saranno ammessi ai lavori pericolosi, troppo faticosi o insalubri ancorchè non eseguiti nei luoghi indicati nel primo capoverso di questo articolo, salvo il disposto del capoverso dell'art. 4 della legge 19 giugno 1902, i fanciulli di età minore dei 15 anni compiuti e le donne fino a 21 anni compiuti.

Nelle solfate di Sicilia potranno essere ammessi al lavoro di carico e scarico dei forni i fanciulli che abbiano compiuti i 14 anni.

Art. 2.

Al 2° e 3° capoverso dell'art. 2 della legge sono sostituiti i seguenti:

Il libretto deve indicare la data di nascita della donna minorenni e del fanciullo; che sono stati vaccinati; che sono riconosciuti sani e adatti al lavoro in cui vengono impiegati; che hanno frequentato il corso elementare inferiore, ai sensi dell'art. 2 della legge del 15 luglio 1877,

n. 3961, e superato l'esame di compimento, salvo il caso d'incapacità intellettuale certificato dall'autorità scolastica; e che abbiano frequentato le classi obbligatorie del corso elementare superiore ove esistono, ai sensi dell'art. 1 della legge 8 luglio 1904, n. 182.

È concesso un termine fino al 1° luglio 1910 affinché possano mettersi in regola gli industriali che impiegano fanciulli d'ambo i sessi non forniti del certificato di avere frequentato il corso elementare inferiore ai sensi dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, n. 3961, e superato l'esame di compimento, e di avere frequentato le classi obbligatorie del corso elementare superiore ove esistono, ai sensi dell'art. 1 della legge 8 luglio 1904, n. 182.

Art. 3.

Al 1° comma dell'art. 4 della legge è sostituito il seguente:

Con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio dell'industria e del commercio e del Consiglio superiore del lavoro, verranno determinati i lavori pericolosi, troppo faticosi o insalubri vietati ai fanciulli di età inferiore ai 15 anni compiuti e alle donne minorenni.

Art. 4.

All'art. 5 della legge 19 giugno 1902, n. 242, sono aggiunte le seguenti disposizioni:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio potrà pure concedere agli stabilimenti nei quali vige attualmente lavoro notturno delle

donne, una proroga di tale lavoro sino al 31 dicembre 1907 quando concorrano le seguenti condizioni:

a) che sia già iniziata, con lavoro di adattamento dei locali o con ordinazioni di macchinario e simili, la trasformazione negli impianti industriali necessari per l'abolizione del lavoro notturno;

b) che al lavoro notturno non prendano parte donne minori di anni 18;

c) che il lavoro notturno sia ridotto man mano che cessano le ragioni per le quali sarà concessa la proroga sopra indicata.

Art. 5.

Dopo l'art. 5 della legge del 19 giugno 1902 succitata è aggiunto il seguente articolo 5 bis.

Il divieto del lavoro notturno delle donne potrà essere tolto in quelle stagioni e in quei casi in cui il lavoro delle donne si applica sia a materie prime, sia a materie in lavorazione suscettibili di rapida alterazione, quando ciò sia necessario per salvare tali materie da una perdita inevitabile.

Le norme per la concessione di tali eccezioni saranno determinate nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Art. 6.

È soppresso il capoverso dell'art. 7 della legge 19 giugno 1902, n. 242 e allo stesso articolo sono aggiunti i seguenti capoversi:

Nel caso delle due mute, previste dal penultimo comma dell'art. 5, il lavoro di ciascuna muta non supererà le ore 8 e mezzo.

La durata del lavoro si computa sempre dall'atto dell'entrata nell'opificio, laboratorio, cantiere, galleria, cava o miniera, all'atto dell'uscita dai medesimi, esclusi solamente i riposi intermedi.

Art. 7.

All'art. 8 della legge 19 giugno 1902 n. 242 è aggiunto il seguente capoverso:

Quando concorra l'assenso degli operai il riposo di un'ora e mezzo potrà essere limitato ad un'ora se il lavoro non supera le 11 ore; ed anche a mezz'ora nel caso delle due mute previsto dal penultimo comma dell'art. 5.

Art. 8.

Il primo capoverso dell'art. 12 è così modificato:

Le persone incaricate del servizio di sorveglianza hanno libero accesso in tutti i locali delle aziende di cui all'art. 1° e accerteranno le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento.

Art. 9.

Il Governo del Re è autorizzato a raccogliere in un testo unico le disposizioni della presente legge e della legge 19 giugno 1902, n. 242.

Entro sei mesi le norme per l'attuazione della presente legge saranno stabilite e verranno introdotte nel regolamento pubblicato con Regio decreto 29 gennaio 1903, n. 41, in modo da formarne un testo unico da approvarsi con Reale decreto sentito il parere del Consiglio di Stato, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio dell'industria e del commercio, e del Consiglio del lavoro.

Art. 10.

La disposizione dell'art. 5 della legge del 19 giugno 1902, n. 242, riguardante la durata del lavoro diurno in caso delle due mute sarà limitata, a cominciare dal 1° gennaio 1911, dalle ore 5 alle 22, secondo l'articolo 2 della Convenzione di Berna del 29 settembre 1906 e con l'eccezione di cui all'art. 8, ultimo capoverso, della stessa Convenzione, quando questa sia ratificata da tutte le Potenze firmatarie.